



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA

**RELAZIONE
DI ACCOMPAGNAMENTO
AI CONTI CONSUNTIVI
2011 E 2012**

NUCLEO DI VALUTAZIONE

La presente relazione è stata redatta dal Nucleo di Valutazione (NuV) di Ateneo, composto da:

- Prof.ssa Serenella Rossi (Coordinatrice)
- Prof.ssa Giovanna Gavana
- Dr.ssa Arena Marika
- Ing. Paola Carlucci
- Prof. Silvio Cotellessa
- Prof.ssa Luciana Gioglio
- Dr. Giuseppe Lombardo
- Sig. Davide Caccetta
- Sig. Marco Costanzo Vitarelli

La raccolta, l'analisi statistica dei dati e delle informazioni e la stesura del rapporto è stata curata dall'Ufficio di Programmazione e Statistiche Gestionali composto da Gabriella Margaria, Elena Beretta, Simona Dalla Valle. Inoltre, per la redazione della presente relazione, il NuV e l'Ufficio Programmazione e Statistiche Gestionali si sono potuti avvalere del prezioso contributo delle strutture amministrative, tecniche e scientifiche dell'Ateneo.

Nucleo di Valutazione

Università degli Studi dell'Insubria

Via Ravasi, 2 - 21100 Varese

Tel. 0332-219101/02/03

Fax. 0332-219309

E-mail: nucleo.valutazione@uninsubria.it

INDICE

1. PREMESSA	PAG.	4
2. L'ANALISI DEL CONTO CONSUNTIVO 2011 E 2012	PAG.	6
EXECUTIVE SUMMARY		
A. L'ANALISI DEL CONTO CONSUNTIVO: INTRODUZIONE		
B. L'ANALISI DEI VALORI DEL 2011 E 2012: PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA		
C. L'ANALISI DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		
D. L'ANALISI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE		
E. CONSIDERAZIONI DI SINTESI E PROSPETTIVE		
3. I RECENTI RISULTATI DELLA "VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA (VQR)"	PAG.	31
EXECUTIVE SUMMARY		
A. INTRODUZIONE		
B. LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA		
C. LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DELLA RICERCA		
D. LE POLITICHE DI RECLUTAMENTO		
E. L'INTERNAZIONALIZZAZIONE		
F. I RISULTATI DELLA TERZA MISSIONE		
G. LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI		
4. I RECENTI CAMBIAMENTI RELATIVI AI DOTTORATI DI RICERCA	PAG.	53
A. LA RIFORMA DEI CORSI DI DOTTORATO		
B. I DOTTORATI ATTIVATI DALL'UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA NELL'ANNO 2013/14		
C. IL FINANZIAMENTO DEI DOTTORATI. CONSIDERAZIONI DI SINTESI E PROSPETTIVE		
5. CONCLUSIONI	PAG.	58

1. PREMESSA

I conti consuntivi 2011 e 2012 oggetto di commento ed analisi nella presente relazione riguardano gli anni che precedono immediatamente l'avvio della fase di attuazione della riforma del sistema universitario di cui alla L. 240/2010 e ai successivi decreti legislativi e ministeriali, cui gli atenei italiani hanno adempiuto a partire dal 2013.

Questa relazione, per ragioni legate all'avvicendamento della composizione del NuV avvenuta nel marzo 2013, viene inoltre rilasciata ad oltre un anno di distanza dalla chiusura del conto consuntivo 2012.

Per questi motivi, il NuV ha ritenuto di condurre l'analisi dei conti consuntivi in oggetto tenendo conto degli scenari normativi ed istituzionali consolidatisi nell'anno 2013, e pertanto delle nuove regole di governo dell'organizzazione e dell'attività degli atenei in quanto idonee a condizionare in termini nuovi rispetto al passato la stessa gestione dell'ente, la sua dotazione finanziaria, la sua capacità di spesa.

In particolare, nel 2013 è andato a regime il sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento (AVA), in attuazione della L. 240/2010 e del D. Lgs. 19/2012, che introduce un processo di accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio e delle sedi, nonché di assicurazione e valutazione della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche e di ricerca delle università, disponendo meccanismi volti a garantire incentivi alle università che abbiano conseguito efficienza e risultati nella loro attività. Alla verifica dei requisiti per l'accreditamento (compiutamente indicati nel D.M. 47/2013) si aggiunge la misurazione dei risultati conseguiti sul piano della didattica, della ricerca, della qualificazione dei docenti nonché della sostenibilità economico-finanziaria delle attività, con ciò invitando gli atenei a perseguire obiettivi di razionalizzazione dell'offerta formativa e di sviluppo equilibrato e compatibile con la dotazione strutturale e finanziaria dell'ente.

Analogamente, con il D.M. 45/2013, è stato regolato l'accreditamento dei Corsi di Dottorato di ricerca.

In tale nuovo contesto acquista valore strategico il posizionamento dell'ateneo nell'ambito del processo di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) condotta con riguardo alle diverse strutture che vi appartengono, per la sua capacità di condizionare l'assegnazione di una quota premiale dell'FFO.

I dati di cui ai conti consuntivi 2011 e 2012 saranno quindi esaminati anche nella prospettiva della possibile e successiva evoluzione della gestione come governata dalla nuove regole.

A tal fine il NuV ha dedicato uno spazio ad una sintetica rilevazione della dotazione finanziaria di FFO per l'anno 2013 (allo scopo di meglio evidenziare le prospettive finanziarie future dell'ateneo) ed ha aggiunto al commento ai dati di più stretto carattere contabile l'esame di alcune delle novità introdotte dalla riforma che hanno avuto attuazione negli anni 2012-2013 (sistema della VQR e nuovo regime dei Dottorati di ricerca) per valutarne il loro impatto sull'organizzazione e l'attività dell'ateneo nel periodo a venire.

2. L'ANALISI DEL CONTO CONSUNTIVO 2011 E 2012

EXECUTIVE SUMMARY

L'analisi dei conti consuntivi del 2011 e del 2012 è risultata poco agevole a causa delle modalità di esposizione delle poste. I conti consuntivi sono infatti redatti secondo i criteri della contabilità finanziaria, e la lettura di alcune poste in termini puramente finanziari può impedire di far emergere informazioni complete e corrette per ciò che riguarda l'equilibrio economico dell'ateneo.

Da una disamina degli allegati al conto consuntivo, e delle informazioni di dettaglio fornite dagli uffici competenti, si sono reperite le informazioni che hanno consentito le analisi sottostanti anche se il NuV ravvisa la necessità che nelle relazioni dell'ateneo al conto consuntivo venga dato un maggiore risalto alle dinamiche economiche al di là dell'analisi del profilo finanziario risultante dall'interpretazione delle poste esposte¹.

In particolare, si evidenzia come alcuni macro-fenomeni meritino un particolare rilievo nell'interpretazione dell'equilibrio gestionale:

- ✓ è stata contabilizzata, nel 2012, una somma in entrata pari a 1.100.000 € relativa all'accensione di un mutuo decennale con Intesa San Paolo per la realizzazione di impianti sportivi in località Bizzozero a Varese che non va confusa con le risorse correnti a disposizione per sostenere le attività ordinarie dell'ateneo;
- ✓ sia nel 2011 che nel 2012, l'FFO contabilizzato in entrata tiene conto di saldi di assegnazioni relativi ad anni precedenti, che permettono di contare nel biennio su risorse di cassa, ma nel 2012 le assegnazioni di competenza sono state in calo rispetto a quelle passate;
- ✓ dal lato delle spese, si assiste nel 2012 ad un incremento di 7 milioni di euro dovuto alla spesa per interventi edili, le cui risorse erano già state stanziare in passato e che quindi non vanno a decrementare le entrate annue disponibili per l'esercizio in corso.

Tenendo conto delle precisazioni di cui sopra, si possono formulare, dalla lettura dei conti consuntivi 2011 e 2012 alcune considerazioni di sintesi.

¹ In realtà l'adozione del bilancio economico-patrimoniale, previsto per tutte le Università come adempimento normativo a partire dall'esercizio 2014, andrà incontro all'esigenza di una più immediata comprensione delle dinamiche di tipo economico-gestionale dell'ente.

Dal lato delle entrate si evidenzia:

- ✓ un calo strutturale, della contribuzione studentesca dovuto alla riduzione del numero di matricole dovuto in parte alla revisione dell'offerta formativa avvenuta in attuazione del D.M. 270/2004, in parte a fattori congiunturali (in primis, la crisi economica, con effetti sulla capacità di spesa delle famiglie nonché sull'offerta di lavoro per i laureati);
- ✓ la diminuzione nel 2012 dell'assegnazione del FFO di competenza che sarà ulteriormente in calo nel 2013, in relazione alla consistente riduzione di risorse a livello di sistema;
- ✓ un incremento nel 2012 delle risorse a valere sui cofinanziamenti per i progetti PRIN, ma si tratta anche in questo caso di poste fortemente condizionate ai tempi con cui il Ministero effettua le valutazioni rispetto ai bandi dei vari anni e quindi eroga le risorse finanziarie;
- ✓ un calo significativo, in particolare nel 2011, delle entrate per trasferimenti da enti pubblici e privati, dovuto al carattere straordinario del finanziamento erogato nel 2010 per il progetto "Re-direction of former Iraq" al Centro ICIS e alla cessazione dei finanziamenti provenienti dalla Regione Lombardia relativi al bando Dote Ricercatori.

Dal lato delle spese si evidenzia:

- ✓ un calo reale delle spese di personale, infatti l'incremento complessivo della spesa di personale nel 2012 è dovuto ad un aumento della spesa per il personale ospedaliero finanziato dai maggiori trasferimenti in entrata dall'ente stesso;
- ✓ una riduzione delle spese per studenti dovuta alla minore disponibilità di fondi per le borse per il dottorato di ricerca e le borse per la scuola di specializzazione.
- ✓ un incremento, già dal 2011 delle spese per acquisto di beni e servizi
- ✓ un incremento, nel 2012, delle spese per edilizia di cui si è accennato in precedenza.

In estrema sintesi si tratta di conti consuntivi che nel 2011 e nel 2012 mostrano una situazione di equilibrio finanziario ma dove si ravvisano elementi preoccupanti dovuti ad un calo delle entrate da FFO e dalla contribuzione studentesca che rischia di diventare strutturale in assenza, da una parte, di maggiori risorse disponibili a livello di sistema, dall'altra di interventi dell'ateneo sulla razionalizzazione dell'offerta formativa e di attuazione di strategie in grado di portare stabilmente maggiori finanziamenti derivanti dalle attività di ricerca e di relazione con il territorio.

Dal lato delle spese, ci si trova di fronte ad una situazione di "ingessamento" dovuta alla consistente spesa per il personale, molto elevata rispetto all'ammontare del fondo per il finanziamento ordinario, e del resto difficilmente modificabile nel breve periodo sia per il basso tasso di turnover di personale del "giovane" ateneo insubre, sia perché l'attuale configurazione

dell'offerta formativa richiede, per rispettare i requisiti minimi di docenza previsti dal ministero, un'elevata numerosità di personale docente di ruolo.

2.A L'ANALISI DEL CONTO CONSUNTIVO: INTRODUZIONE

I conti consuntivi oggetto di analisi comprendono il rendiconto finanziario, la situazione patrimoniale e la situazione amministrativa, una relazione di accompagnamento ed una serie di allegati finalizzati a dettagliare l'analisi finanziaria presentata nei documenti di bilancio.

Il NuV ha ritenuto opportuno effettuare anche quest'anno, al pari di quanto fatto negli ultimi anni un'analisi sintetica, esaminando i macro-aggregati di entrata e spesa scendendo nel dettaglio solamente per le poste principali o quelle ritenute più critiche. Tale impostazione è finalizzata ad agevolare la lettura relativa al capitolo di analisi del consuntivo, quindi, anche quest'anno, l'analisi del bilancio si è sviluppata mediante:

- un'analisi delle principali voci aggregate per fonte di finanziamento dal lato delle entrate, e per natura, dal lato delle spese effettuando un'analisi della composizione delle maggiori poste di entrata e di spesa e dei relativi trend, disaggregata per macro-voci e volta a valutare l'equilibrio di gestione dell'Ateneo (paragrafo 2.B);
- un'analisi della composizione dell'avanzo di amministrazione (paragrafo 2.C).

Si rammenta che l'analisi è relativa agli esercizi 2011 e 2012 in relazione al fatto che nel periodo di proroga del precedente NuV, in attesa della nomina del NuV attuale, non è stato possibile completare l'analisi relativa all'esercizio 2011.

2.B L'ANALISI DEI VALORI DEL 2011 E 2012: PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

Le **Tabelle 2.B.1** e **2.B.2** pongono a confronto le entrate e le uscite che risultano rispettivamente accertate e impegnate a consuntivo nel triennio 2010-2012 evidenziando la rilevanza percentuale delle diverse categorie sul rispettivo totale al netto delle partite di giro.

Tabella 2.B.1 Entrate accertate nel triennio 2010-2012 (al netto delle partite di giro)

ENTRATE	2010		2011		2012	
	€	%	€	%	€	%
Risorse ministeriali	50.833.085	62,8%	51.518.162	65,3%	51.576.693	65,2%
FFO	39.406.977	48,7%	40.647.698	51,5%	41.198.608	52,1%
Edilizia	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Cofinanziamento per la Ricerca Scientifica (PRIN)	200.920	0,2%	372.821	0,5%	1.068.223	1,3%
Altre	11.225.188	13,9%	10.497.643	13,3%	9.309.862	11,8%
Contribuzione studentesca	16.909.808	20,9%	16.323.080	20,7%	15.880.859	20,1%
Trasferimenti da enti pubblici e privati	9.508.534	11,7%	7.028.657	8,9%	6.330.209	8,0%
Trasferimenti da enti partecipanti all'accordo di programma	50.000	0,1%	50.000	0,1%	50.000	0,1%
Altri enti pubblici	4.670.266	5,8%	1.712.256	2,2%	935.338	1,2%
Assegnazioni da enti privati	820.476	1,0%	1.201.915	1,5%	822.805	1,0%
Altri contributi	3.967.792	4,9%	4.064.485	5,1%	4.522.065	5,7%
Entrate per vendita di beni e servizi	957.390	1,2%	849.525	1,1%	1.033.216	1,3%
Altre entrate	2.787.984	3,4%	3.220.055	4,1%	4.319.405	5,5%
Totale	80.996.801	100,0%	78.939.479	100,0%	79.140.381	100,0%

Tabella 2.B.2 Spese impegnate nel triennio 2010-2012 (al netto delle partite di giro)

USCITE	2010		2011		2012	
	€	%	€	%	€	%
Spese per il personale	48.344.336	61,2%	47.452.795	60,6%	48.373.039	56,3%
Interventi per studenti	10.189.824	12,9%	10.177.439	13,0%	9.688.553	11,3%
Spese per acquisto di beni e servizi	5.887.998	7,5%	6.333.753	8,1%	6.347.318	7,4%
Trasferimento alle strutture	7.151.137	9,1%	6.554.531	8,4%	7.189.150	8,4%
Funzionamento strutture didattiche, scientifiche e di servizio	4.753.901	6,0%	4.741.887	6,1%	5.234.358	6,1%
Spese per ricerca scientifica	2.397.236	3,0%	1.812.645	2,3%	1.954.792	2,3%
Altro	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Spese per investimento	3.170.623	4,0%	3.850.368	4,9%	10.454.686	12,2%
Immobili	2.741.553	3,5%	3.076.156	3,9%	9.771.259	11,4%
Altro	429.070	0,5%	774.212	1,0%	683.427	0,8%
Altre uscite	4.213.356	5,3%	3.972.462	5,1%	3.892.758	4,5%
Totale	78.957.273	100,0%	78.341.348	100,0%	85.945.503	100,0%

La gestione del 2011 e del 2012 evidenzia, dal lato delle entrate un calo rispetto all'esercizio 2010, con una diminuzione di circa 2 milioni nel 2011, che trova conferma nel 2012, mentre, dal lato delle spese si assiste, nel 2011 ad una sostanziale invarianza rispetto al 2010, mentre ad un incremento di circa 8 milioni di euro nel 2012 rispetto al 2011 e al 2010.

Questo fenomeno, le cui determinanti saranno analizzate nel dettaglio nei paragrafi successivi, ha comportato la chiusura del 2011 con un pareggio di competenza, mentre la chiusura del 2012 con un disavanzo di competenza di quasi 7 Ml €.

Come argomentato nel dettaglio nei paragrafi successivi, nelle dinamiche dei conti consuntivi 2011 e 2012 non appare una criticità la rilevante spesa per edilizia sostenuta nel 2012 e che incide sul saldo di bilancio in modo significativo, in quanto si tratta di una spesa che va a gravare sull'avanzo di amministrazione vincolato all'edilizia relativamente a decisioni già assunte in passato e già finanziate.

Appaiono come elementi di reale preoccupazione, invece, il calo delle entrate derivante dalla contribuzione studentesca e dovuto alla riduzione del numero di matricole, e la reale diminuzione già a partire dal 2012 delle assegnazioni del FFO (diminuzione non ancora rilevata dalle dinamiche di bilancio in quanto nel 2012 si sono accertate entrate ministeriali a valere sul FFO di competenza di anni precedenti) che sarà ancora maggiore nel 2013, in relazione alla consistente riduzione di risorse a livello di sistema.

Dal lato delle spese si evidenzia, invece, come elemento positivo, un trend in calo delle spese di personale, anche se la dinamica del rapporto con le risorse a valere sul fondo di finanziamento ordinario rimane in preoccupante aumento in considerazione della consistente contrazione di risorse ministeriali nel biennio 2012-2013.

2.B.1 LA COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE

Per meglio comprendere la composizione delle entrate, verranno analizzate di seguito le categorie di bilancio maggiormente rilevanti.

ENTRATE CONTRIBUTIVE

Le entrate contributive, dopo un biennio di crescita rispetto al passato, mostrano un calo di circa 600.000 € nel 2011 rispetto al 2010 e di ulteriori 400.000 € nel 2012 rispetto al 2011. Tale fenomeno va spiegato con il calo del numero di iscritti. Il NuV, come già in passato, a fronte dell'evidenza di tale criticità, ribadisce come la razionalizzazione dell'offerta formativa, necessaria ed obbligata dalle prescrizioni normative, debba avvenire tenendo sempre in adeguata considerazione l'impatto economico delle diverse scelte e gli effetti sull'attrattività dei corsi di studio. A questo fine è importante che tali scelte siano sempre governate e coordinate a livello centrale, con valutazione delle istanze dei singoli Dipartimenti basata su logiche di razionalità economica a livello di sistema.

TRASFERIMENTI DAL MIUR

In questa categoria di bilancio confluiscono diversi tipi di trasferimenti. I più importanti sono:

Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO)

I dati di bilancio riportati nella **Tabella 2.B.1** mostrano un incremento delle entrate accertate a valere sul FFO dal 2010 al 2012 di circa 1,5 M€. Nella **Tabella 2.B.3**, a partire dai dati riportati negli allegati ai conti consuntivi e dai dati delle assegnazioni ministeriali, si è cercato di ricostruire l'andamento del FFO di competenza depurandolo dagli effetti di bilancio in cui, negli ultimi due anni, sono state accertate somme di competenza di anni precedenti.

Tale ricostruzione, a fronte di una disponibilità comunque positiva in termini di risorse sui conti consuntivi degli ultimi due anni, permette di comprendere come in realtà il trend del FFO evidenzi un calo reale nell'ultimo anno². Occorre ancora considerare come una quota considerevole del FFO 2012, pari a circa 500.000 €, sia relativa al piano straordinario associati e quindi vincolata in uscita a spese relative all'assunzione di personale che l'ateneo non ha ancora sostenuto e che quindi non hanno ancora avuto impatto in bilancio in termini di spesa. Tali considerazioni si uniscono al fatto che per l'esercizio 2013 si è assistito a riduzioni a livello di sistema, e per l'ateneo varesino, più significative rispetto a quelle che sono state applicate sino ad ora e al fatto che i sempre maggiori ritardi del MIUR nelle comunicazioni delle assegnazioni di competenza costringono gli atenei ad operare in situazioni di crescente incertezza.

² A valere sul FFO 2012 è stata assegnata una quota straordinaria relativa all'accordo di programma per l'edilizia pari a 800.000 euro e non considerata nel confronto con gli FFO degli altri anni.

Tabella 2.B.3 Composizione del FFO 2009-2012

Composizione FFO	Assegnazioni 2009	Assegnazioni 2010	Assegnazioni 2011	Assegnazioni 2012
FFO consolidabile (96% FFO 2010)	33.941.641	32.066.494	33.289.459	31.479.761
Interventi consolidabili	3.027.840	7.092.482	5.890.177	6.094.609
Saldo incentivi mobilità docenti e chiamate dirette		43.876	54.993	
Quota premiale - domanda formazione (17%)		674.429	868.677	906.694
Quota premiale - risultati formativi (17%)		848.811	817.383	890.448
Quota premiale - ricerca (66%)		2.819.358	3.226.200	368.7104
Copertura maggiori oneri personale e rinnovi contrattuali		2.706.008		
Assegnazione art. 2, comma 1 D.L. 180/2008 (conv. L. 1/2009)			533.905	610.363
Interventi straordinari (esigenze di reclutamento del personale, Nota MIUR 1737)			300.000	
Piano straordinario es. 2011			89.019	534.117
Totale FFO consolidabile	36.969.481	39.158.977	39.179.637	38.108.488
Interventi non consolidabili (una-tantum)	3.798.297	600.069	951.946	
Incentivo rapporto Assegni fissi /FFO		0		
Interventi straordinari		248.000		
Quota ricercatori D.M. 565/2007 L. 296/06		518.071	518.071	518.071
L. 350/03 assunzione ricercatori			433.875	433.875
Trattenuta per differimenti automatismi stipendiali DL 112/08 art.69		-166.002		
Ulteriori assegnazioni nell'anno				151.956
FFO con assegnazioni Mussi e altre integrazioni non consolidabili³	40.817.318⁴	39.759.046	40.131.583	39.212.389
Somme del 2010 accertate nel 2011		516.115		
Somme del 2011 accertate nel 2012 (la somma non comprende 800.000 euro per accordo di programma)			369.029	
Saldo assegnazioni FFO esercizi antecedenti al 2011 accertate nel 2012		704.628,07		
Totale FFO assegnato		40.275.161	40.500.612	39.212.389
Totale FFO accertato in bilancio		39.406.977	40.647.698	41.198.608

³ L'importo accertato in bilancio (39.406.977 € per il 2010) diverge da quanto riportato nelle lettere di assegnazione annua in quanto non tiene conto di poste correttive derivanti da gestione di anni precedenti e non comprende le quote relative all'assunzione dei ricercatori Mussi L.296/06 per 518.071 € presenti invece nella tabella 2.B.3.

⁴ Nel 2009 all'interno del FFO sono stati assegnati, 800.000 € per l'accordo di programma per l'edilizia con le università.

Altri Fondi Ministeriali

L'ateneo ha ricevuto dal MIUR altre assegnazioni per la somma complessiva di 10.870.464 € nel 2011 e di 10.378.085 € nel 2012, rispetto ad un totale di 11.225.188 € accertate nel 2010 evidenziando un calo nel triennio di circa 1 M€.

Le principali voci sono relative a:

- fondi per contratti di formazione specialistica (DPCM 07/03/2007) pari a: 8.113.000 € nel 2011 e a 7.628.442 € nel 2012, rispetto ad una somma di 8.698.729 € nel 2010, per tale voce si evidenzia un trend in calo di circa 500.000 € ogni anno;
- fondi per altre borse di studio post laurea pari a 1.399.122 € nel 2011 e a 1.133.756 € nel 2012, rispetto ad una somma di 1.106.525 € nel 2010, evidenziando una sostanziale stabilità del finanziamento nel triennio;
- cofinanziamento programmi di Ricerca Scientifica di Interesse Nazionale pari a 372.821 € nel 2011 e a 1.068.223 € nel 2012, rispetto ad una somma pari a 200.920 € nel 2010 (anno in cui non vi erano state assegnazioni ma solo un accertamento relativo ad un progetto FIRB 2004 del Dipartimento di Fisica e Matematica), evidenziando un trend in crescita nel triennio;
- assegnazioni MIUR diverse per 451.558 € nel 2011 e a 200.920 € nel 2012 rispetto ad una somma di 1.398.487 € del 2010 che comprendeva una posta di 433.875 € relativa all'assunzione ricercatori in deroga L. 350/03 non prevista gli anni successivi.

TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI PUBBLICI E PRIVATI

La composizione dettagliata di tale voce di entrata è rappresentata dalla **Tabella 2.B.4**. La somma complessivamente accertata dall'Ateneo è stata pari a 7.905.935 € nel 2011 e a 7.375.650 € nel 2012 rispetto ad una cifra accertata di 9.508.534 € nel 2010. Tale andamento è da imputarsi ad un accertamento straordinario del 2010, superiore di 4 milioni rispetto all'esercizio precedente, dovuto:

- a) ai finanziamenti dall'Unione Europea di circa 1,5 M€ relativi al progetto *"Re-direction of former Iraq"* al Centro ICIS cui si aggiungevano circa 500.000 € di finanziamento da parte del Ministero degli Affari Esteri,
- b) ai finanziamenti provenienti dalla Regione Lombardia relativi al bando Dote Ricercatore (per 1.027.240 €)
- c) al finanziamento per *"Lavori Manica Lunga"* (per 885.000 €) che rimane confermato anche nel 2011.

I finanziamenti del 2012 sono ancora in calo rispetto a quelli del 2011 per la cessazione del finanziamento per "Lavori Manica Lunga", e per la riduzione delle assegnazioni da altri ministeri, mentre si incrementa, rispetto al 2011 di circa 500.000 € il finanziamento dall'ente ospedaliero che però si traduce in un relativo incremento di spesa in quanto destinato integralmente al personale che svolge attività assistenziale.

Tabella 2.B.4 Trasferimenti da parte di enti pubblici e privati nel triennio 2010-2012

Trasferimenti degli enti pubblici e privati	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Trasferimenti da enti partecipanti all'accordo di programma	50.000	50.000	50.000
Assegnazione di altri enti pubblici	2.555.054	1.309.829	741.346
Regioni	1.959.408	961.000	83.902
Comuni	85.000	1.500	200.000
Province	45.051	35.200	56.222
CNR		16.068	16.159
Ospedali	6.000	94.190	151.861
Altri enti pubblici	211.3500	160.948	81.215
INDAP		-	34.000
Campo dei Fiori	-	-	32.000
Altre Università	248.245	40.924	85.988
Assegnazione da enti privati	820.476	1.201.91	822.805
Assegnazioni di altri Ministeri	459.010	260.800	30.000
Contributo Ministero delle Politiche Agricole e Forestali	-	-	-
Ministero Affari Esteri Progetto "IRAQ"	429.010	-	-
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale progetto "Placement"	30.000	-	-
Ministero dell'Acqua e dell'Energia Libanese	-	260.800	-
Presidenza del Consiglio - Progetto "Epica"	-	-	30.000
Contributi da enti ospedalieri convenzionati	3.967.792	4.064.485	4.522.065
Contributi da estero	1.656.202	141.627	163.993
Contributo mobilità Programma Erasmus	156.222	141.627	163.993
Contributo Progetto "Jean Monnet - History of European Integration"	-	-	-
Contributo Progetto "IRAQ"	1.499.980	-	-
Totale Trasferimenti da enti pubblici e privati	9.508.534	7.905.935	7.375.650

PRESTAZIONI A PAGAMENTO

Le entrate accertate dall'ateneo per prestazioni e pagamento conto terzi, che trovano un analogo corrispettivo in uscita sotto forma di compensi al personale o altri trasferimenti, ammontano a 849.525 € nel 2011 e a 1.033.216 € nel 2012, rispetto ad un valore di 957.390 € del 2010. Occorre però rilevare che tale somma riflette solamente le dinamiche di gestione interna tra amministrazione centrale e dipartimenti (vengono contabilizzate in entrata nel bilancio della AC solo le poste che prevedono un analogo impegno in uscita) e non la reale capacità dell'ateneo di acquisire fondi per vendita di beni e servizi. La tabella riportata, invece, a pag. 122 negli allegati al conto consuntivo, con il totale delle fatture attive emesse (dato non gestito in contabilità finanziaria) dai dipartimenti o dall'amministrazione centrale per attività di conto terzi, evidenzia un totale di 1.129.699 € (IVA compresa) nel 2011 e di 1.607.676 € (IVA compresa) nel 2012 rispetto al un valore 1.544.255 € del 2010. Tali dati, mostrano, a fronte di un calo nel 2011, una sostanziale stabilità nel triennio di tale tipologia di entrata.

ALTRE ENTRATE

Comprende poste residuali rispetto alle altre tipologie di entrate. Occorre evidenziare come l'incremento del 2012 rispetto al 2011, sia dovuto ad un'entrata per l'accensione di un mutuo decennale con Intesa San Paolo per la realizzazione di impianti sportivi in località Bizzozero a Varese.

2.B.2 LA COMPOSIZIONE DELLE USCITE

Con riferimento alle spese, le categorie di bilancio di particolare interesse sono:

SPESE PER IL PERSONALE

Nel 2011 le spese di personale sono state pari a 47,5 MI € nel 2011 e a 48,4 MI € nel 2012, rispetto ad un valore di 48,3 MI € nel 2010. Considerando che nel 2011 le indennità per il personale medico (cui corrisponde un'analogha posta in entrata) sono state in linea con quelle dell'anno precedente, si è assistito ad un reale calo di spesa nel 2011 rispetto all'esercizio precedente. L'aumento di spesa di 900.000 € nel 2012 rispetto all'anno precedente si spiega per una quota pari a circa 500.000 € con l'incremento delle indennità del personale medico.

La **Tabella 2.B.5** riporta la composizione dettagliata delle spese sostenute dall'Ateneo nel triennio 2010 - 2012 per le diverse categorie di personale, consentendo un esame comparativo.

La dinamica degli ultimi due anni rispetto al 2010 si spiega essenzialmente:

- con un calo complessivo di circa 1,5 MI € delle spese per il personale docente di ruolo nel biennio oggetto di analisi rispetto al 2010;
- con un incremento di circa 600.000 € delle spese per il personale ricercatore nel biennio oggetto di analisi rispetto al 2010;
- con un calo complessivo nel biennio considerato di circa 200.000 € delle spese per il personale tecnico amministrativo a tempo determinato;
- con un incremento di circa 300.000 € delle spese per le supplenze;
- infine si evidenzia come la somma delle spese per assegni di ricerca e per borse per attività di ricerca rimanga praticamente costante nel triennio 2010 – 2012.

Tabella 2.B.5 Composizione delle spese per il personale nel triennio 2010-2012

Spese impegnate	2010	Var. % su 2009	2011	Var. % su 2010	2012	Var. % su 2011
Docenti	15.530.049	3,4%	14.909.576	-4,0%	14.071.445	-5,6%
Ricercatori	6.011.900	7,2%	6.342.320	5,5%	6.559.843	3,4%
Ricercatori a tempo determinato	56.951	-44,0%	31.054	-45,5%	167.735	440,1%
Personale Tecnico-Amministrativo/Dirigente	7.167.952	-1,3%	7.099.834	-1,0%	7.187.564	1,2%
Arretrati Personale Tecnico-Amministrativo tempo indeterminato	284.305	6810,3%	2.925	-99,0%	214.115	7221,1%
TFR personale a tempo determinato			10.531		27.969	165,6%
Dirigenti a tempo determinato	166.235	63,0%	141.412	-14,9%	141.757	0,2%
Arretrati anni precedenti Dirigenti a tempo indeterminato	3.184		-	-100,0%	-	
Dirigenti a tempo indeterminato	43.531	8,2%	43.636	0,2%	43.636	0,0%
Collaborazioni coordinate e continuative	172.352	-6,7%	367.801	113,4%	243.498	-33,8%
Retribuzione accessoria personale dirigente	39.503	-25,5%	10.564	-73,3%	19.932	88,7%
Retribuzione accessoria personale dirigente a tempo indeterminato	34.973	-9,4%	74.859	114,0%	84.799	13,3%
Compensi per avvocatura interna ex art. 71 CCNL			5.130		728	-85,8%
Indennità, compensi, trattamento accessorio personale TA	61.337	6,1%	40.786	-33,5%	59.130	45,0%
Retribuzione accessoria e fondo miglioramento produttività	337.035	8,8%	321.714	-4,5%	184.422	-42,7%
Compensi a personale docente e TA su proventi prestazioni c/terzi	438.171	14,7%	475.520	8,5%	570.357	19,9%
Indennità di rischio docenti e PTA			620		620	0,0%
Oneri previdenziali e assistenziali	10.076.024	5,6%	10.041.916	-0,3%	10.380.387	3,4%
Personale assunto a tempo determinato	394.838	107,8%	278.038	-29,6%	197.201	-29,1%
Arretrati Personale assunto a tempo determinato	-	-100,0%	-		-	
Supplenze e affidamenti al personale docente	198.923	-26,8%	159.208	-20,0%	480.956	202,1%
Professori a contratto	513.670	-23,0%	369.304	-28,1%	448.567	21,5%
Assegni di ricerca	1.099.898	3,6%	871.475	-20,8%	1.265.410	45,2%
Borse per attività di ricerca	869.864	30,8%	1.104.615	27,0%	765.507	-30,7%
Indennità personale medico e paramedico convenzionato	3.967.793	0,9%	4.064.485	2,4%	4.522.065	11,3%
Servizio mensa e buoni pasto al personale	434.894	-11,4%	131.600	-69,7%	337.297	156,3%
Attività didattica integrativa e seminari	41.616	-36,1%	79.361	90,7%	75.538	-4,8%
Compensi al personale ex art. 92 DLGS 163/2006			36.812,65		13.989,73	-62,0%
Spese per prevenzione e sicurezza sul lavoro	122.059	-36,4%	209.168	71,4%	127.468	-39,1%
Compensi al personale ex art. 60 c. 5 CCNL			9.572		-	-100,0%
Indennità di missione e rimborsi spese	43.503	0,1%	65.911	51,5%	28.878	-56,2%
Indennità, compenso componenti commissioni concorso	89.945	-7,3%	86.981	-3,3%	91.730	5,5%
Spese per rimborso INAIL per prestazioni, infortuni	-		-		-	
Spese personale ex art. 18 L. 109/94 Merloni	-	-100,0%	-		-	
Spese aggiornamento personale Tecnico-Amministrativo	124.244	42,8%	47.315	-61,9%	45.986	-2,8%
Spese per rimborso visite fiscali ai dipendenti	5.902	51,2%	13.224	124,1%	7.220	-45,4%
Spese per le pari opportunità	13.685	25,5%	5.526	-59,6%	7.289	31,9%
TOTALE	48.344.336	4,0%	47.452.795	-1,8%	48.373.039	1,9%

La spesa per il personale caratterizzata, nel biennio oggetto di analisi, da una situazione di blocco significativo al reintegro del turn over, dal blocco per ricostruzione della carriera del personale docente e degli automatismi stipendiali per il personale tecnico amministrativo, ha subito una contrazione. Si sottolinea, in termini positivi, come alla fuoriuscita di personale di ruolo, con relativo calo della spesa per prime e seconde fasce, il reclutamento possibile in termini di punti organico sia stato destinato principalmente all'assunzione di personale ricercatore (a tempo determinato e indeterminato). In particolare nel triennio considerato è rimasto costante il numero di ordinari, pari, dopo un calo nel 2011, a 110, mentre è calato il numero di associati pari nel 2012 a 95, rispetto alle 110 unità del 2010, ed è leggermente aumentato il numero di ricercatori (tra ricercatori di ruolo e tempi determinati) pari a 176, rispetto a 173 del 2010.

SPESE PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DEGLI STUDENTI

Nella **Tabella 2.B.6** viene, infine, evidenziato il dettaglio della spesa per attività a favore degli studenti suddivisa nelle due categorie: Borse di studio e Altri interventi.

Tabella 2.B.6 Le spese per attività istituzionali a favore degli studenti nel triennio 2010 - 2012

Spese impegnate	2010	Var. % su 2009	2011	Var. % su 2010	2012	Var. % su 2011
	Dottorato di ricerca	2.043.856		-6,2%		1.883.346
Scuole di specializzazione D.Lgs. 257/91	7.424.295	2,3%	7.532.912	1,5%	7.255.860	-3,7%
Borse di studio post dottorato, scuole di specializzazione e corsi di perfez. all'estero L. 398/89	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Borse di studio Erasmus	301.095	-5,7%	300.789	-0,1%	325.964	8,4%
Borse di tutorato	71.373	12,0%	90.553	26,9%	66.018	-27,1%
Borse di merito agli studenti decreto MIUR 20/09/2001	66.559	30,4%	79.220	19,0%	90.752	14,6%
Totale Borse di studio	9.907.178	0,4%	9.886.820	-0,2%	9.353.352	-5,4%
Contributi straordinari per viaggi di studio e attività didattica fuori sede	57.651	-2,4%	59.884	3,9%	45.021	-24,8%
Attività di collaborazione studentesca part-time	85.356	3,5%	77.661	-9,0%	89.883	15,7%
Spese per iniziative di orientamento degli studenti	82.140	8,1%	97.525	18,7%	127.555	30,8%
Spese per attività culturali e sociali agli studenti	35.567	-10,6%	34.885	-1,9%	25.107	-28,0%
Spese per concorso agli interventi di sostegno per il diritto allo studio	21.932	212,3%	20.665	-5,8%	47.635	130,5%
Totale Altri interventi	282.646	6,9%	290.619	2,8%	335.201	15,3%
TOTALE COMPLESSIVO	10.189.824	0,5%	10.177.439	-0,1%	9.688.553	-4,8%

Questa tipologia di spesa rimane sostanzialmente invariata nel 2011 rispetto al 2010, mentre è in calo di circa 500.000 € nel 2012 principalmente per il calo delle borse per il dottorato di ricerca e per la scuola di specializzazione. La contrazione delle spese è dovuta al progressivo calo dei finanziamenti ministeriali che ha portato a ridurre il numero delle scuole di specializzazione, dalle 35 del 2009, a 15 nel 2010 e con la riduzione a 12 scuole nel 2012.

SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

La **Tabella 2.B.7** evidenzia il dettaglio delle voci di spesa per acquisto di beni e servizi. Questa tipologia di spesa aumenta di circa 450.000 € nel 2011 rispetto al 2010, mentre rimane costante nel 2012 rispetto al 2011. Nell'esercizio 2011 l'incremento è determinato principalmente dall'incremento per fitti passivi di circa 300.000 € e dall'incremento delle spese di vigilanza, pulizia e traslochi di circa 100.000 €. Nel 2012 si assiste ad un lieve incremento delle spese di manutenzione rispetto al 2011, oltre ad una diversa classificazione di alcune tipologie di spese (in particolare tra fitti passivi e prestazione di servizi), ma con effetto complessivamente costante rispetto all'ammontare di spesa.

Tabella 2.B.7 Composizione delle spese per acquisto di beni e servizi nel triennio 2010-2012

Spese impegnate	2010	Var. % su 2009	2011	Var. % su 2010	2012	Var. % su 2011
Assicurazioni	275.000	0,00%	275.134	0,05%	275.000	-0,05%
Manutenzione ordinaria immobili e relative Aree	156.231	2,93%	185.423	18,69%	214.628	15,75%
Manutenzione mobili, attrezzature, macchine d'ufficio	19.089	49,51%	25.250	32,28%	28.635	13,41%
Manutenzione ed esercizio mezzi di trasporto	23.350	-3,40%	19.024	-18,53%	26.245	37,96%
Libretti, tessere, diplomi e pergamene	25.974	-35,65%	32.395	24,72%	32.325	-0,22%
Pubblicazioni universitarie	961	-91,18%	24.336	2432,31%	1.705	-92,99%
Congressi, convegni e manifestazioni	137.359	97,51%	38.907	-71,67%	36.796	-5,43%
Spese vigilanza locali e impianti, pulizia e disinfestazione locali, trasporti e facchinaggi	2.164.420	-5,04%	2.283.605	5,51%	2.341.073	2,52%
Utenze varie	960.000	-12,21%	961.195	0,12%	1.300.000	35,25%
Combustibili per riscaldamento	499.982	-15,52%	500.000	0,00%	344.681	-31,06%
Fitti locali e spese condominiali	1.080.747	-14,56%	1.403.683	29,88%	416.732	-70,31%
Prestazioni di servizi	297.819	-1,44%	292.260	-1,87%	1.000.405	242,30%
Spese postali, telegrafiche e di spedizione	34.914	-16,66%	24.583	-29,59%	46.015	87,18%
Acquisto materiale di consumo	120.951	-32,99%	120.429	-0,43%	157.969	31,17%
Noleggio attrezzature	48.974	39,26%	52.073	6,33%	48.072	-7,68%
Acquisto libri, riviste, giornali e pubblicazioni varie	12.894	75,12%	12.698	-1,52%	13.756	8,33%
Spese per pubblicità	21.604	-38,92%	11.331	-47,55%	24.251	114,02%
Consulenze tecniche, legali e amministrative	5.668	-80,87%	67.488	1090,69%	25.174	-62,70%
Licenze d'uso, software e brevetti		100,00%	1.376		11.605	
Spese copie valori bollati per contratti	2.061	-16,79%	2.563	24,38%	2.251	-12,18%
TOTALE	5.887.998	-8,75%	6.333.753	7,57%	6.347.318	0,21%

TRASFERIMENTI PASSIVI PER LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE

In questa categoria di bilancio rientrano tutti i trasferimenti effettuati alle strutture didattiche e alle Unità di Gestione.

Nel 2011 si assiste ad un calo dei trasferimenti al SIC per impianti e attrezzature informatiche di circa 500.000 € e ad un calo dei contributi di funzionamento di circa 600.000 € a valere sui finanziamenti in entrata da enti pubblici e privati bilanciato da un incremento di analoga entità per contratti finanziati da estero. Nel 2012 ritornano ai valori del 2010 i finanziamenti al SIC e si ha un incremento dei trasferimenti per spese per ricerche di rilevante interesse nazionale finanziate dal MIUR. Si rammenta come l'andamento di tale tipologia di spesa sia sostanzialmente determinato dall'entità delle entrate acquisite da enti pubblici e privati che si traducono in maggiori/minori trasferimenti alle strutture che hanno contribuito alla determinazione dei finanziamenti.

SPESE PER RICERCA SCIENTIFICA

Non essendo presente in bilancio un chiaro dettaglio delle spese a sostegno delle diverse attività di ricerca, è stata elaborata la **Tabella 2.B.8** che, tra i trasferimenti passivi alle strutture, evidenzia i trasferimenti a valere su fondi di ricerca. Essa ha lo scopo di aggregare le voci più significative relative all'attività di ricerca.

Tabella 2.B.8 Composizione delle spese per ricerca scientifica nel triennio 2010 - 2012

Spese impegnate	2010	Var. % su 2009	2011	Var. % su 2010	2012	Var. % su 2011
Contratti finanziati da estero (organismi internazionali)	53.306	507%	574.950	979%	395.975	-31%
Spese per ricerca finanziate da Ateneo (FAR)	480.000	-16%	480.000	0%	400.000	-17%
Spese per ricerca di rilevante interesse cofinanziata dal MIUR	847.791	273%	627.296	-26%	1.019.831	63%
Trasferimenti diversi	1.016.139	29%	130.398	-87%	138.986	7%
Totale	2.397.236,28	50%	1.812.644,73	-24%	1.954.791,80	8%

I trasferimenti alle strutture per finanziamenti dall'estero comprendono nel 2010 il progetto IRAQ finanziato da UE mentre nel 2011 il progetto IRAQECWMD finanziato dal Ministero degli AA.EE e il Progetto LIBANO finanziato dal Ministero dell'Acqua e dell'Energia Libanese gestiti dall'ICIS.

SPESE EDILIZIE

La **Tabella 2.B.9** riporta il dettaglio degli impegni assunti per l'edilizia nel corso del triennio 2010-2012.

Tabella 2.B.9 Composizione delle spese patrimoniali nel triennio 2010-2012

Spese impegnate	2010	Var. % su 2009	2011	Var. % su 2010	2012	Var. % su 2011
Ricostruzioni, ripristini, trasformazione di immobili	885.989	-39,30%	144.814	-83,66%	2.825.334	1851,02%
Manutenzione straordinaria immobili	1.855.564	126,25%	2.931.342	57,98%	6.945.925	136,95%
Edilizia universitaria generale, dipartimentale e sportiva	-		-		-	
Interventi edilizi	-		-		-	
Acquisto impianti attrezzature e macchinari	77.400	-40,94%	305.964	295,30%	92.720	-69,70%
Acquisto arredi e macchine d'ufficio	105.750	-57,41%	128.530	21,54%	43.532	-66,13%
Acquisto materiale librario	75	-45,07%	-	-100,00%	-	
Acquisto automezzi e altri mezzi di trasporto	7.000		-		-	
Manutenzione straordinaria impianti e attrezzature	238.844	-50,52%	339.718	42,23%	547.175	61,07%
Altre immobilizzazioni	-		-		-	
TOTALE	3.170.623	0,91%	3.850.368	21,44%	10.454.686	171,52%

Come già evidenziato in apertura del capitolo, si assiste nel corso del 2012 ad un rilevante incremento degli impegni per attività legate all'edilizia, in particolare le spese di manutenzione straordinaria e di ripristino di immobili determinano un incremento di spesa di circa 7 milioni rispetto all'esercizio 2010. Gli interventi hanno riguardato, per la sede di Como: gli edifici di Via Valleggio e l'edificio Manica Lunga, per la sede di Varese: la residenza Studenti, gli interventi per via Ravasi, gli interventi per il campo sportivo di Bizzozero e i lavori agli Edifici di Via Monte Generoso.

2.C L'ANALISI DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

L'avanzo o disavanzo di **competenza** è rappresentato dalla differenza tra le entrate accertate e le uscite impegnate nell'esercizio considerato. Sommando a questo l'avanzo (o il disavanzo) di **amministrazione** dell'anno precedente si ottiene l'avanzo o disavanzo di **gestione**. Sommando poi a quest'ultimo il risultato della gestione dei residui si ottiene l'avanzo o disavanzo di amministrazione dell'anno in corso. Quest'ultimo può essere considerato l'"eredità" finanziaria che un esercizio lascia a quello successivo.

Un'analisi della modalità di formazione e dell'andamento dell'avanzo di amministrazione nel triennio 2010 – 2012 è riportata nella **Tabella 2.C.1**.

L'avanzo di competenza generato nel 2011 e 2012, sommato all'avanzo di amministrazione accumulato nel corso degli anni precedenti, a fine esercizio risulta composto come illustrato nella **Tabella 2.C.2.**

Tabella 2.C.1 Analisi della modalità di formazione dell'avanzo di amministrazione 2010 - 2012

	2010	2011	2012
Entrate accertate	80.996.801	78.939.479	79.140.381
Uscite impegnate	78.957.273	78.398.348	85.945.503
Avanzo (disavanzo) di competenza	2.039.528	541.131	-6.805.122
Avanzo di amministrazione esercizio precedente	58.700.199	60.827.206	60.400.313
Avanzo di gestione	60.739.727	61.368.337	53.595.191
Diminuzione dei residui attivi	-170.315	-1.238.551	-241.944
Economie di liquidazione dei Residui passivi	257.795	270.527	327.565
Avanzo di amministrazione	60.827.206	60.400.313	53.680.812
<i>Composto da:</i>			
Fondo cassa al 31/12	25.731.372	30.230.715	30.869.948
Residui attivi al 31/12	46.381.476	42.524.296	39.689.540
Residui passivi al 31/12	11.285.642	12.354.697	16.878.676
Avanzo di amministrazione (totale a pareggio)	60.827.206	60.400.313	53.680.812
di cui disponibile	5.557.783	5.499.994	6.614.659
	9%	9%	12%

Tabella 2.C.2 Composizione dell'avanzo di amministrazione 2010 - 2012

Analisi Avanzo	2010	%	2011	%	2012	%
Competenze personale docente e TA	6.895.992,67	11,30	9.918.210,05	16,42	6.337.854,29	11,81
Assegni di ricerca e borse per attività di ricerca	2.452.596,62	4,00	1.835.172,61	3,04	1.953.232,96	3,64
Borse di studio	11.144.401,33	18,30	11.522.083,78	19,08	13.620.468,05	25,37
Interventi a favore degli studenti	233.153,19	0,40	246.448,91	0,41	198.962,91	0,37
Rimborsi tasse	603.495,23	1,00	350.000,00	0,58	280.000,00	0,52
Edilizia attrezzature e sistemi informatici	30.201.931,44	49,70	28.195.836,67	46,68	22.363.232,95	41,66
Finanziamenti per la ricerca scientifica	1.837.564,86	3,00	1.191.452,80	1,97	895.447,75	1,67
Finanziamenti correnti destinati alle facoltà e ai centri	1.010.507,11	1,70	1.078.161,42	1,79	717.319,51	1,34
Altre	889.780,45	1,50	562.952,38	0,93	699.634,67	1,30
Avanzo vincolato	55.269.422,90	90,90	54.900.318,62	90,89	47.066.153,09	87,68
Avanzo disponibile	5.557.783,34	9,10	5.499.994,12	9,11	6.614.658,52	12,32
Avanzo complessivo	60.827.206,24	100,00	60.400.312,74	100,00	53.680.811,61	100,00

L'esercizio 2011 si chiude con un **avanzo di competenza** di circa 500.000 €, mentre l'esercizio 2012 si chiude con un **disavanzo di competenza** di circa 7 Ml €.

Per quanto riguarda il 2012, tale risultato è determinato prevalentemente dall'incremento delle spese di edilizia che, seppur vadano a gravare sul saldo di bilancio di competenza, sono da considerarsi come elemento positivo in quanto attuazione di interventi già deliberati e finanziati in passato. Infatti, tali spese, hanno determinato una corrispondente diminuzione dell'avanzo di

amministrazione vincolato all'edilizia, mentre è in lieve aumento la quota di avanzo libero che è quella su cui l'ateneo ha un reale potere decisionale.

2.D L'ANALISI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale consolidata negli ultimi tre esercizi finanziari evidenzia un andamento del patrimonio netto in continua crescita (ancorché in leggera flessione per alcune categorie di beni).

Il relativo valore, infatti, è passato da 40.162.908⁵ € del 2010 ad 42.831.249 € del 2012 (vedasi allegato H del conto consuntivo 2012). Tali importi sono stati determinati al netto dei residui, della cassa, degli immobili e dei fondi (pubblici e privati).

Nel triennio considerato 2010/2013 l'andamento è stato il seguente:

ANNO 2010	40.162.907,73 €
ANNO 2011	41.960.350,10 €
ANNO 2012	42.831.248,89 €

Il decremento parziale è avvenuto (nel biennio 2011/2012), in misura lieve per i mobili e macchine d'ufficio (-73.819,96 €), strumenti tecnici ed attrezzature (-25.605,73 €), altri beni mobili (-21.480,00 €).

L'unico sensibile incremento si è verificato per il materiale bibliografico (+ 970.241,34 €).

Ove la situazione patrimoniale sovraesposta fosse integrata con il valore dei residui, della liquidità e dei beni immobili come in appresso specificati, si otterrebbe per il 2012 una consistenza in incremento di 145.708.034 €.

Tabella 2.D.1 Analisi del patrimonio 2010 - 2012

	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
A) Valore residui: (Compresi i Dipartimenti)			
ATTIVI	51.235.274	48.284.921	49.333.027
PASSIVI	16.172.107	15.403.518	20.089,267
DIFFERENZA	+35.063.167	+32.881.403	+29.243.760
B) Liquidità:	35.634.850	37.355.673	35.552.428
C) Beni immobili	16.566.222	16.614.138	38.080.598
TOTALE	127.427.146	128.811.564	145.708.034

⁵ dati stralciati dallo Stato Patrimoniale esercizio 2011 - Allegato B, pag. 69, in coerenza con quelli indicati a pag. 144 - Allegato H del Conto Consuntivo 2012

L'incremento del patrimonio è derivato dalla presa in carico del Bar Ristorante di via Monte Generoso a Varese (471.620 €) e dell'edificio di via Valleggio a Como (209.948 €).

Come ben si può osservare dai dati emersi e desunti dal conto consuntivo, si può affermare che l'ateneo, con continuità, ha incrementato annualmente il proprio patrimonio, anche a fronte di beni dismessi. Ciò evidenzia ovviamente un moderato ammodernamento del proprio patrimonio, anche bibliografico.

La liquidità rimane costante e garantisce con tranquillità il normale procedimento temporale dei pagamenti. Ancorché si sia decrementato, il totale delle differenze tra crediti e debiti, la gestione dei residui appare incanalata in un equilibrio che autorizza a presumere sani scenari finanziari per il *cash flow*.

Il patrimonio immobiliare risulta incrementato dai nuovi edifici giunti ad ultimazione.

2.E CONSIDERAZIONI DI SINTESI E PROSPETTIVE

Al fine di trarre alcune considerazioni di sintesi, anche in chiave prospettica, il NuV ritiene utile effettuare una breve analisi sull'ammontare e sulle modalità di assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario 2013, anche in termini di confronto rispetto alle assegnazioni relative al 2012.

I criteri di riparto del FFO 2013 e le somme complessive a disposizione per il Sistema Universitario sono stati definiti con il D.M. 8 agosto 2013 n. 700, cui si rimanda per eventuali dettagli, che definisce la destinazione, sotto riportata in sintesi, delle diverse poste:

- gli interventi a valere sulla quota base (art. 1) sono pari a **5.410.694.739 €** e vengono distribuiti, salvo una quota residuale destinata ad interventi specifici, in funzione della quota base 2012.
- le assegnazioni per obbligazioni assunte nei pregressi esercizi e per interventi specifici (art. 2) sono pari a **77.013.049 €**;
- le assegnazioni destinate per le finalità premiali (art. 3) di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legge 10 novembre 2008, n.180, convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1 (Quota premiale FFO) e per le finalità di cui all'art. 11, comma 1, legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Intervento perequativo FFO) sono pari a **910.000.000 €** così suddivise:

- a) 819.000.000 € pari a circa il 13,5% del totale delle risorse disponibili all'art. 3 vengono assegnati alle università effettivamente a fini premiali;
- b) 91.000.000 € pari a circa l'1,5% del totale delle risorse disponibili all'art. 3, sono assegnati alle università a fini perequativi;
- le assegnazioni per le chiamate dirette nei ruoli dei professori, di studiosi ed esperti stranieri o italiani impegnati all'estero (art. 4) sono pari a **5.000.000 €** e le assegnazioni per giovani ricercatori "Rita Levi Montalcini" (art. 5) sono pari a **10.000.000 €**;
 - le assegnazioni finalizzate alla incentivazione alla chiamata di ricercatori ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera b), Legge 240/10 (art. 6) sono pari a **5.000.000 €** e l'importo attribuibile a ciascun ateneo è definito per il 20% in base al numero di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) della Legge 240/10 e di ricercatori di cui all'art. 1, comma 14 della legge 230/05 in servizio al 31/12/2012 e per l'80% in base ai risultati della VQR 2004 – 2010;
 - una quota pari a **38.000.000 €** è destinata ai consorzi interuniversitari (art. 7);
 - una quota pari a **6.500.000 €** è destinata ad interventi a favore degli studenti (art. 8) diversamente abili e dislessici;
 - una quota pari a **2.000.000 €** è destinata ad interventi di incentivazione a sostegno delle attività connesse alle azioni del Piano lauree scientifiche (art. 9) ed una quota pari a **3.500.000 €** è destinata ad interventi specifici a favore dell'ANVUR (art. 10);
 - una quota pari a **226.078.716 €** è destinata ad interventi previsti da specifiche disposizioni legislative (art. 11) in particolare la maggior parte dell'importo è destinato a coprire gli stanziamenti previsti a valere sul piano straordinario associati;
 - una quota pari a **900.000 €** è destinata al rimborso degli oneri sostenuti per le visite fiscali per l'anno 2013 da ripartire tenendo conto della effettiva spesa sostenuta dagli atenei.

Infine il decreto sancisce come al termine delle assegnazioni previste all'interno del medesimo, saranno effettuati interventi di rettifica finalizzati a garantire che:

- a) a ciascun ateneo non potrà comunque essere disposta un'assegnazione del FFO superiore a quella dell'anno 2012;
- b) a ciascun ateneo dovrà comunque essere assicurata un'assegnazione del FFO tale da ricondurre l'entità delle eventuali minori assegnazioni rispetto all'anno 2012 non superiore al 5,0%.

L'FFO 2013 è stato distribuito, nel suo ammontare complessivo, il 20 dicembre 2013 con il D.M. n. 1051. Tale decreto, cui si rimanda per eventuali dettagli, ha definito i criteri analitici per la

ripartizione della quota premiale e dell'intervento perequativo per il 2013 (art. 3 del D.M. 8 agosto 2013 n. 700 sopra illustrato). Sinteticamente, i criteri premiali fanno riferimento ai seguenti ambiti:

- **A) Didattica** (che pesa sul totale della quota premiale con incidenza del 34%), che viene misurata tramite indicatori relativi alla:
 - a1) *domanda di formazione* (che pesa per il 50% sul totale della quota relativa alla didattica) che “premia” in base agli studenti iscritti regolari nell’a.a. 2011/12 attivi (cioè che abbiano sostenuto un minimo numero di crediti). A tale indicatore sono applicati due correttivi:
 - di sostenibilità dell’offerta formativa (misurata attraverso il rapporto tra il numero di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti e il numero teorico di corsi attivati nell’a.a. 2011/12);
 - di contesto territoriale (misurato attraverso un indicatore che tiene conto della minor capacità contributiva delle regioni);
 - a2) *risultati della formazione* (che pesa per il 50% sul totale della quota relativa alla didattica) che “premia” in base al rapporto tra CFU effettivamente acquisiti nel 2012 e CFU previsti per gli studenti iscritti nell’a.a. 2011/12.
- **B) Ricerca** (che pesa sul totale della quota premiale con incidenza del 66%), che viene misurata tramite indicatori relativi a:
 - b1) *risultati della VQR* (che pesa per il 90% sul totale della quota relativa alla ricerca) che “premia” in base ai risultati dell’indicatore finale di struttura (IRFS1) di cui al Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013;
 - b2) *qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati* (che pesa per il 10% sul totale della quota relativa alla ricerca) che “premia” in base ai risultati dell’indicatore IRAS3 (“qualità della produzione scientifica”) definito nella Sezione 4.1.1 del Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013 e parametrato su 16 Aree di ricerca.

Non essendo attualmente disponibili i risultati di dettaglio per ogni singolo parametro utilizzato, si sono elaborati alcuni dati, nelle tabelle sottostanti, anche in relazione alla dinamica del FFO 2012 che, a prescindere dal calo del FFO di circa 300.000.000 € nel 2013, pari ad una riduzione di circa il 5% a livello di sistema universitario, rendono possibili alcune considerazioni in merito al posizionamento dell’Università degli studi dell’Insubria rispetto alla media del sistema universitario.

Tabella 2.E.1 FFO 2012 e FFO 2013

FFO 2012

	Quota base 2012	Quota premiale	Intervento perequativo	Piano straord. associati anno 2011	TOTALE FFO 2012 (compresa L.296/06 + L. 350/03 + Altri int. cons.) + Piano associati 2011 + Premiale + Perequativo)	Quota premiale/quota base	Quota premiale/totale FFO
Università dell'Insubria	31.479.761	5.484.246	610.363	534.117	39.060.433	17,42%	14,04%
Totale atenei che concorrono alla quota premiale	5.303.413.579	910.000.000	105.029.565	74.708.106	6.517.266.116	17,16%	13,96%
% Insubria	0,59%	0,60%	0,58%	0,71%	0,60%		

FFO 2013

	Quota base 2013 + piano associati 2011-12	Quota premiale	Intervento perequativo	TOTALE FFO 2013 + Premiale + Perequativo	Quota premiale/quota base (pre-interventi di salvaguardia)	Quota premiale/totale FFO (pre-interventi di salvaguardia)	Quota salvaguardia (almeno il 95% FFO 2012)	riduzione ulteriore di -1,3236% per situazioni tra 0% e -4,75% con soglia minima -4,75%	TOTALE FFO 2013 rideterminato	% FFO 2013-2012
Università dell'Insubria	31.879.037	5.606.938	710.948	38.196.923	17,59%	14,68%	-	-516.992	37.679.932	-3,53%
Totale atenei art. 1, lett. a DM 700/2013	5.315.875.867	811.344.932	91.000.000	6.218.220.799	15,26%	13,05%	35.224.446	-31.301.176	6.222.144.069	-4,53%
% Insubria	0,60%	0,69%	0,78%	0,61%						

Tabella 2.E.2 FFO 2012 e FFO 2013: analisi di dettaglio quota premiale

FFO 2012	Quota premiale										
	domanda formazione	Risultati formazione	Quota didattica (34%)	Quota Ricerca (66%)	Intervento perequativo	Totale premiare e perequativo	Quota base	domanda formazione/ quota base	risultati formazione/ quota base	ricerca/ quota base	
	17%	17%	2012			2012	2012	2012	2012		
Università dell'Insubria	906.694	890.448	1.797.142	3.687.104	610.363	6.094.609	31.479.761	2,88%	2,83%	11,71%	
Totale atenei che concorrono alla quota premiale	154.700.000	154.700.000	309.400.000	600.600.000	105.029.565	1.015.029.565	5.303.413.579	2,92%	2,92%	11,32%	
% Insubria	0,59%	0,58%	0,58%	0,61%	0,58%	0,60%	0,59%				

FFO 2013	Quota premiale												
	domanda formazione	Risultati formazione	Quota didattica (34%)	VQR Ricerca	Produttività reclutati	Quota Ricerca (66%)	Intervento perequativo	Totale premiare e perequativo	Quota base	domanda formazione/ quota base	risultati formazione/ quota base	VQR ricerca/ quota base	reclutame nto/quota base
	17%	17%	59,40%	6,60%	2013	2013		2013	2013	2013	2013	2013	
Università dell'Insubria	820.912	871.996	1.692.908	3.702.246	211.784	3.914.030	710.948	6.317.886	31.879.037	2,58%	2,74%	11,61%	0,66%
Totale atenei art. 1, lett. a DM 700/2013	139.230.000	139.230.000	278.460.000	479.484.182	53.400.750	532.884.932	91.000.000	902.344.932	5.315.875.867	2,62%	2,62%	9,02%	1,00%
% Insubria	0,59%	0,63%	0,61%	0,77%	0,40%	0,73%	0,78%	0,70%	0,60%				

Dai dati riportati in **Tabella 2.E.1** si possono trarre alcune considerazioni:

- a fronte di una perdita di FFO nel 2013 a livello di sistema universitario pari a circa il 4,5%, l'Ateneo ha perso il 3,5%;
- nel 2013 il "peso" dell'Insubria a valere sulla quota premiale è pari a circa lo 0,7%, mentre il suo "peso" a valere sulla quota base è pari a circa lo 0,6%;
- per l'Ateneo nel 2013 la quota premiale "pesa" per circa il 17,6% sulla quota base a fronte di un "peso" della quota premiale sulla quota base di circa il 15,3% per il sistema universitario nel suo complesso;
- all'Insubria è stata sottratta una quota consistente, pari a circa 500.000 € per consentire agli atenei meno "performanti" di non avere una riduzione di FFO superiore al 5% dell'anno precedente;
- i parametri premiali per l'ateneo insubre sono più elevati nel 2013 che nel 2012.

Dai dati riportati in **Tabella 2.E.2** si possono trarre ulteriori considerazioni relativamente alle singole componenti delle quote premiali:

- nel 2012 l'Insubria ha un'incidenza, in termini di quota premiale sulla quota base, in linea rispetto al dato medio nazionale (incidenza leggermente inferiore rispetto ai parametri legati alla didattica e leggermente superiore rispetto ai parametri legati alla ricerca);
- nel 2013 l'Ateneo ha un'incidenza, in termini di quota premiale, rispetto alla quota base, relativa alla domanda di formazione, pari al 2,58%, leggermente inferiore rispetto al dato medio nazionale;
- nel 2013 l'Insubria ha un'incidenza, in termini di quota premiale, rispetto alla quota base, relativa ai risultati della formazione, pari al 2,74%, leggermente superiore rispetto al dato medio nazionale;
- nel 2013 l'Ateneo ha un'incidenza, in termini di quota premiale, rispetto alla quota base, relativa all'indicatore finale di struttura della VQR, pari al 11,6%, significativamente superiore rispetto al dato medio nazionale pari a circa il 9%;
- nel 2013 l'Insubria ha un'incidenza, in termini di quota premiale, rispetto alla quota base, relativa all'indicatore sulla qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati della VQR, pari allo 0,66%, significativamente inferiore rispetto al dato medio nazionale pari a circa l'1%.

Dall'analisi dei dati sopra riportati si può concludere, nonostante per analisi più consistenti ci sarebbe bisogno dei dati relativi ad ogni singolo parametro utilizzato per i calcoli, che a fronte di

una significativa perdita di FFO nel 2013, i risultati dell'ateneo relativi ai parametri premiali sono stati superiori rispetto alla media nazionale, in particolare quelli relativi al risultato delle strutture di ricerca secondo i parametri misurati dalla VQR. Un elemento su cui soffermare l'attenzione è, invece, quello relativo alle relative inferiori performance in termini di produttività di ricerca dei reclutati a partire dal 2004, anche se tale parametro non ha penalizzato l'ateneo per via dello scarso peso rispetto agli altri parametri utilizzati per i diversi indicatori premiali.

Si sottolinea, infine, come una forte penalizzazione sia derivata all'ateneo dalla sottrazione di risorse effettuata per mitigare l'entità delle minori assegnazioni rispetto all'anno 2012 non superiore al - 5,0% per gli atenei che avrebbero avuto maggiori riduzioni dalla mera applicazione del modello premiale.

L'analisi dei dati relativi ai conti consuntivi 2011 e 2012, congiuntamente alle elaborazioni realizzate sulla dinamica delle assegnazioni relative all'FFO 2013 evidenziano come l'ateneo debba, da una parte operare cercando di mantenere elevata la qualità della ricerca che, anche a fronte di risorse scarse a livello di sistema universitario, consente di ridurre l'impatto negativo della riduzione dei finanziamenti e contemporaneamente di incrementare le risorse da autofinanziamento; dall'altra debba, inevitabilmente, porre mano ad una razionalizzazione dell'offerta formativa che consentirebbe, sia di migliorare i risultati relativi all'ambito della didattica (domanda e formazione), sia di restituire all'ateneo maggiore flessibilità di spesa, resa sempre più rigida dall'elevata onerosità delle spese fisse di personale docente, generate anche da esigenze legate alla diversificazione dell'offerta formativa.

3. I RECENTI RISULTATI DELLA “VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA (VQR)”

3.A INTRODUZIONE

Scopo di questa sezione, dedicata alla VQR, è quello di rimarcare l’impatto che essa è destinata ad avere sulle possibilità di sviluppo degli atenei. I suoi risultati, infatti, hanno già concorso a determinare la quota premiale del FFO 2013 attribuita agli atenei in relazione alla qualità della ricerca scientifica e continueranno ad influenzarne l’ammontare anche in via prospettica. Questo effetto indirizza inevitabilmente gli atenei verso l’instaurazione di un circolo virtuoso in fase di impiego delle risorse, prestando innanzitutto particolare attenzione alla qualità del reclutamento, per gli effetti che questo, a sua volta, produrrà sui risultati della ricerca scientifica sui quali si verrà valutati.

Con riferimento al recente passato, il D.M. 700/2013 ha stabilito che **il 90% della quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario attribuita in relazione alla qualità della ricerca scientifica è ripartita tra gli Atenei sulla base dei risultati della VQR 2004-2010**. In particolare, per il 2013 l’assegnazione complessiva destinata alle finalità premiali è stata di 819.000.000 €, di cui il 66% (540.540.000 €) attribuita agli Atenei in funzione della qualità della ricerca scientifica. Il 90% di tale ultimo importo (486.486.000 €) è stato ripartito sulla base dei risultati della VQR 2004-2010. In ragione degli esiti della VQR, l’Università dell’Insubria ha sicuramente ottenuto un buon risultato, risultando assegnataria della somma di 3.702.246 € (D.M. 1051/2013).

Oltre a condizionare le risorse che potranno affluire agli atenei, i risultati della VQR assumono importanza anche per altre ragioni:

- potranno essere di ausilio agli organi di governo degli Atenei per orientare, nella loro autonomia, la distribuzione interna delle risorse acquisite;
- saranno utilizzati per la verifica dei requisiti richiesti ai fini dell’accreditamento dei Corsi di Dottorato del XXX Ciclo;
- concorreranno a determinare il numero di ore di didattica assistita massima erogabile dagli Atenei, come previsto dal D.M. 2013/1059 (che adegua e modifica il D.M. 47/2013 - “Autovalutazione, Accredimento Iniziale e Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio e Valutazione Periodica”).

La verifica di alcuni dei requisiti che il D.M. 45/2013 stabilisce ai fini dell’accreditamento dei Corsi di Dottorato si baserà sui risultati della VQR 2004-2010. L’ANVUR, in data 21 febbraio 2014,

ha infatti approvato il documento definitivo che illustra i criteri e gli indicatori proposti per l'accREDITamento dei Corsi di Dottorato del XXX Ciclo. Per i Corsi di Dottorato con sede amministrativa nell'Università, l'ANVUR considererà anche i risultati della VQR per verificare:

- “che i soggetti che presentano domanda di accREDITamento di un Corso di Dottorato posseggano una specifica, ampia, originale, qualificata e continuativa attività, sia didattica che di ricerca, adeguatamente riconosciuta a livello internazionale nei settori di interesse per il dottorato” (art. 2, comma 1, D.M. 45/2013);
- “il possesso, da parte dei membri del collegio, di documentati risultati di ricerca di livello internazionale negli ambiti disciplinari del corso, con particolare riferimento a quelli conseguiti nei cinque anni precedenti la data di richiesta dell'accREDITamento” (art. 4, comma 1, D.M. 45/2013).

I criteri sopra descritti sono identificati dall'ANVUR, rispettivamente, come A1) e A4). Nello specifico, l'ANVUR demanda la verifica del criterio A1) al criterio A4), estendendo la valutazione positiva (o negativa) del collegio completo alla sede proponente nel suo complesso.

Per verificare che sia soddisfatto il criterio A4), **l'ANVUR utilizzerà, tra l'altro, gli indicatori R e X della VQR calcolati sul collegio nella sua composizione completa**, cioè l'uso dei risultati della VQR sarà limitato alla valutazione dell'aggregato (collegio dei docenti) e mai dei singoli componenti, i cui valori convergeranno appunto nella valutazione dell'insieme.

Il criterio A4) sarà positivamente superato al verificarsi di almeno tre delle quattro condizioni che l'ANVUR specifica nel suo documento⁶. Tra queste quattro condizioni, una richiama la VQR: l'indicatore R del collegio complessivo dovrà essere maggiore di 1, l'indicatore X dovrà essere maggiore di 0,9, e la loro somma dovrà essere maggiore di 2 (condizione 1).

Per ciò che concerne, invece, il numero di ore di didattica assistita massima erogabile dagli Atenei, il D.M. 1059/2013 (che adegua e modifica il D.M. 47/2013) ha stabilito che tale quantità massima, denominata DID, sarà determinata applicando la formula esplicitata nell'allegato C (AQ7) dello stesso decreto. **I risultati della VQR 2004-2010 riferiti alle varie Aree o dipartimenti verranno utilizzati per generare un fattore correttivo per cui moltiplicare DID**, ottenendo così la quantità massima di didattica assistita erogabile corretta in funzione della qualità della ricerca. Il valore massimo che il fattore correttivo può assumere è 1,2, corrispondente a una valutazione

⁶ Nel caso in cui non dovessero essere verificate due delle quattro condizioni, si esaminerà nel dettaglio la proposta in tutti i suoi aspetti.

positiva di eccellenza della ricerca, che permette all'Ateneo di incrementare del 20% la quantità massima di didattica erogabile.

3.B LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA

La Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) per il settennio 2004-2010 è un'attività svolta dall'ANVUR (affidata con D.M. 8 del 15/07/2011) che prevede l'analisi e la valutazione di un campione di prodotti della ricerca svolta presso i soggetti valutati (Università, Enti di ricerca...).

I risultati della VQR costituiscono un importante strumento per le scelte strategiche di numerosi soggetti con cui le università e gli enti di ricerca si interfacciano. A livello nazionale i dati emersi consentono un confronto fra la qualità della nostra ricerca e quella svolta in altri paesi industrializzati; i dati confluiscono inoltre in graduatorie che, evidenziando i meriti nel campo della ricerca svolta dai diversi soggetti, possono assumere utilità ai fini della ripartizione della quota premiale del FFO. A livello strutturale si ritiene che le risultanze suggeriscano agli organi di governo quali azioni intraprendere per migliorare la qualità della ricerca nelle Aree apparse deboli e come orientare la distribuzione interna delle risorse. I dati emersi dalla VQR, essendo di dominio pubblico, sono potenzialmente in grado di influenzare le scelte di studenti e giovani ricercatori, i quali possono legittimamente preferire un'università o un ente in cui la ricerca nell'ambito di loro interesse sia di livello particolarmente alto, ovvero di imprese ed enti pubblici che vorranno collaborare con strutture che ospitano, nelle Aree scientifiche di loro interesse, gruppi di ricerca validi per qualità e massa critica.

Le graduatorie contenute nel rapporto di VQR non devono essere confuse con i ranking degli atenei che alcune organizzazioni, quotidiani e università pubblicano ogni anno. Se da un lato i ranking discendono da valutazioni a spettro più ampio, non riguardando unicamente la ricerca e i parametri a essa collegati e coinvolgendo atenei di tutti i paesi, dall'altro la profondità e il dettaglio della valutazione della ricerca degli atenei italiani nella VQR sono di gran lunga superiori. Non è dunque possibile né consigliabile confrontare detti ranking con i risultati della VQR.

È altrettanto sconsigliabile impiegare i risultati della VQR per strutturare confronti sulla qualità della ricerca tra Aree scientifiche diverse oppure per valutare singoli soggetti, sono entrambi esercizi privi di fondamento metodologico e scientifico. Nel primo caso perché i parametri di giudizio e le metodologie diverse di valutazione delle comunità scientifiche all'interno di ciascuna Area (ad esempio il ricorso a criteri bibliometrici in alcune Aree e alla *peer review* in altre)

consentono una profonda analisi delle Aree singolarmente considerate, ma precludono un valido raffronto fra Aree. Si ricordi a tal proposito che il confronto tra Aree non era una delle finalità della VQR, pertanto anche le tabelle che riuniscono dati valutativi di Aree distinte sono da intendersi solamente come sguardo d'insieme. Nel secondo caso perché la scelta dell'associazione prodotti-soggetti valutati, dettata dall'ottimizzazione del risultato di struttura e non del singolo soggetto, la richiesta di conferire solo tre prodotti di ricerca pubblicati in sette anni, che in molti settori della scienza costituiscono soltanto un'immagine parziale della produzione complessiva dei singoli soggetti, la non considerazione del contributo individuale al prodotto nel caso di più coautori e l'utilizzo di metodi di valutazione la cui validità dipende fortemente dalla dimensione del gruppo di ricerca cui sono applicati non legittimano valutazioni dei singoli soggetti basate sui risultati della VQR. Occorre infine ricordare che tutti gli indicatori descritti nel rapporto sono ottenuti come medie di elementi appartenenti a popolazioni molto eterogenee. I valori medi degli indicatori, man mano che si scende dalla valutazione di Area della struttura a quella di sub-GEV, di SSD e di dipartimento sono caratterizzati da un margine di incertezza statistica crescente, perché l'affidabilità della media campionaria dipende evidentemente dalla dimensione del campione.

STRUTTURE, SOGGETTI E PRODOTTI VALUTATI, SOGGETTI VALUTATORI

Sono *strutture valutate* le Università statali, le Università non statali legalmente riconosciute, gli Enti di ricerca pubblici vigilati dal MIUR e tutti gli altri soggetti pubblici e privati che svolgano attività di ricerca e abbiano concordato con l'ANVUR l'adesione alla VQR.

Sono *soggetti valutati* i Ricercatori (a tempo indeterminato e determinato), gli Assistenti, i Professori associati e i Professori ordinari (a tempo indeterminato e a tempo determinato) delle università, i ricercatori, i primi ricercatori, i dirigenti di ricerca, i tecnologi, i primi tecnologi e i dirigenti tecnologi degli Enti di Ricerca in servizio alla data del Bando (07/11/2013) presso una struttura valutata. I prodotti di ricerca ad essi associati sono attribuiti a tale struttura indipendentemente dall'affiliazione dei soggetti valutati al tempo della pubblicazione.

Sono *prodotti valutati*: articoli su riviste; libri, capitoli di libri e atti di congressi dotati di ISBN; edizioni critiche, traduzioni, commenti scientifici; brevetti concessi nel settennio di cui risulti autore o coautore il soggetto valutato che lo presenta; composizioni, disegni, design, performance, mostre ed esposizioni organizzate, manufatti, prototipi, opere d'arte e loro progetti, banche date, software, carte tematiche, se corredati da pubblicazioni atte a consentirne adeguata

valutazione. Ciascun soggetto valutato ha predisposto una lista contenente i propri prodotti elencati in ordine preferenziale, le strutture hanno poi selezionato, per ogni soggetto loro afferente, un numero di prodotti da sottoporre a valutazione pari a quello stabilito per la tipologia del soggetto.

MODALITÀ DELLA VALUTAZIONE

I prodotti conferiti dalle strutture sono stati valutati utilizzando, singolarmente o in combinazione, le seguenti metodologie: valutazione diretta da parte del GEV, anche utilizzando l'analisi bibliometrica basata sul numero di citazioni del prodotto e su indicatori dell'autorevolezza e dell'impatto della rivista ospitante il prodotto; peer review, affidata a esperti esterni indipendenti fra loro, scelti dal GEV (di norma due per prodotto), cui è stato affidato il compito di esprimersi, in modo anonimo, sulla qualità delle pubblicazioni selezionate.

Il giudizio di qualità è stato espresso tenendo conto della rilevanza, da intendersi come valore aggiunto per l'avanzamento della conoscenza nel settore e per la scienza in generale, anche in termini di congruità, efficacia, tempestività e durata delle ricadute; dell'originalità, da intendersi come contributo all'avanzamento di conoscenze o a nuove acquisizioni nel settore di riferimento; dell'internazionalizzazione, da intendersi come posizionamento nello scenario internazionale, in termini di rilevanza, competitività, diffusione editoriale e apprezzamento della comunità scientifica, inclusa la collaborazione esplicita con ricercatori e gruppi di ricerca di altre nazioni.

ARTICOLAZIONE DELLA VALUTAZIONE PER LA SINGOLA STRUTTURA

Nella prima fase si assegna ai singoli prodotti conferiti peso 1, 0.8, 0.5 e 0 a seconda che siano valutati rispettivamente Eccellenti, Buoni, Accettabili o Limitati; ai prodotti mancanti peso -0.5, ai non valutabili peso -1, e in casi accertati di plagio o frode peso -2. Si può poi calcolare la valutazione complessiva di una data Struttura in una data Area come somma dei punteggi (ponderati) ottenuti da tutti i prodotti che la Struttura considerata ha conferito per l'Area considerata.

Il *voto medio dei prodotti attesi* (primo indicatore), sempre minore o uguale a uno, è un indice di qualità della produzione scientifica che assume il valore uno nel caso in cui la struttura abbia presentato tutti i prodotti attesi e ciascuno abbia ottenuto la valutazione di eccellente.

Il *voto medio normalizzato dei prodotti attesi* (secondo indicatore) si ottiene dividendo il voto medio dei prodotti attesi per la somma dei voti medi dei prodotti attesi di tutte le strutture.

Il rapporto tra il voto medio attribuito ai prodotti attesi della struttura i -esima nell'Area j -esima e il voto medio ricevuto da tutti i prodotti dell'Area j -esima (terzo indicatore) fornisce una indicazione sulla posizione della struttura rispetto alla media di Area: valori inferiori a uno indicano una produzione scientifica di qualità inferiore alla media di Area, valori superiori a uno indicano una qualità superiore alla media.

Il rapporto tra la frazione di prodotti eccellenti della struttura nell'Area e la frazione di prodotti eccellenti dell'Area (quarto indicatore) fornisce informazioni sui prodotti della struttura valutati come Eccellenti. Valori maggiori di uno indicano che la struttura ha una percentuale maggiore di prodotti eccellenti rispetto alla media di Area.

L'indicatore *IRAS1* è definito nel Bando VQR come rapporto tra il punteggio raggiunto da una struttura in una data Area e il punteggio complessivo dell'Area stessa. Integra la valutazione puramente qualitativa con le dimensioni della struttura, e può essere utilizzato per una distribuzione delle risorse che sia vista come una modificazione, basata sulla qualità, della distribuzione puramente proporzionale. Infatti, se in tutte le strutture i prodotti ottenessero la stessa valutazione media, l'indicatore rifletterebbe semplicemente il numero relativo di prodotti presentati e, quindi, il peso della struttura nella specifica Area valutata.

3.C LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DELLA RICERCA

Il risultato della valutazione si calcola attribuendo a ciascun prodotto una delle seguenti classi di merito e del relativo peso:

- *Eccellente (E)*: la pubblicazione si colloca nel 20% superiore della scala di valore condivisa dalla comunità scientifica internazionale (peso 1);
- *Buono (B)*: la pubblicazione si colloca nel segmento 60% - 80% (peso 0.8);
- *Accettabile (A)*: la pubblicazione si colloca nel segmento 50% - 60% (peso 0.5);
- *Limitato (L)*: la pubblicazione si colloca nel 50% inferiore (peso 0);
- *Mancante (M)*: ciascun prodotto non conferito rispetto al numero atteso (peso -0,5);
- *Non valutabile*: la pubblicazione appartiene a tipologie escluse dal presente esercizio o presenta allegati e/o documentazione inadeguati per la valutazione o è stata pubblicata in anni precedenti o successivi al settennio di riferimento (peso -1);
- *Plagio o frode*: se il caso viene accertato, la pubblicazione è pesata -2.

I PRODOTTI VALUTATI

L'Università degli Studi dell'Insubria conta per lo 0,67% circa nell'insieme delle università per il numero di prodotti attesi. La percentuale di prodotti mancanti sui prodotti attesi (1,18%) è inferiore alla media delle università (4,68%). La percentuale dei prodotti penalizzati sui prodotti conferiti (1,09%) è invece superiore alla media (0,89%).

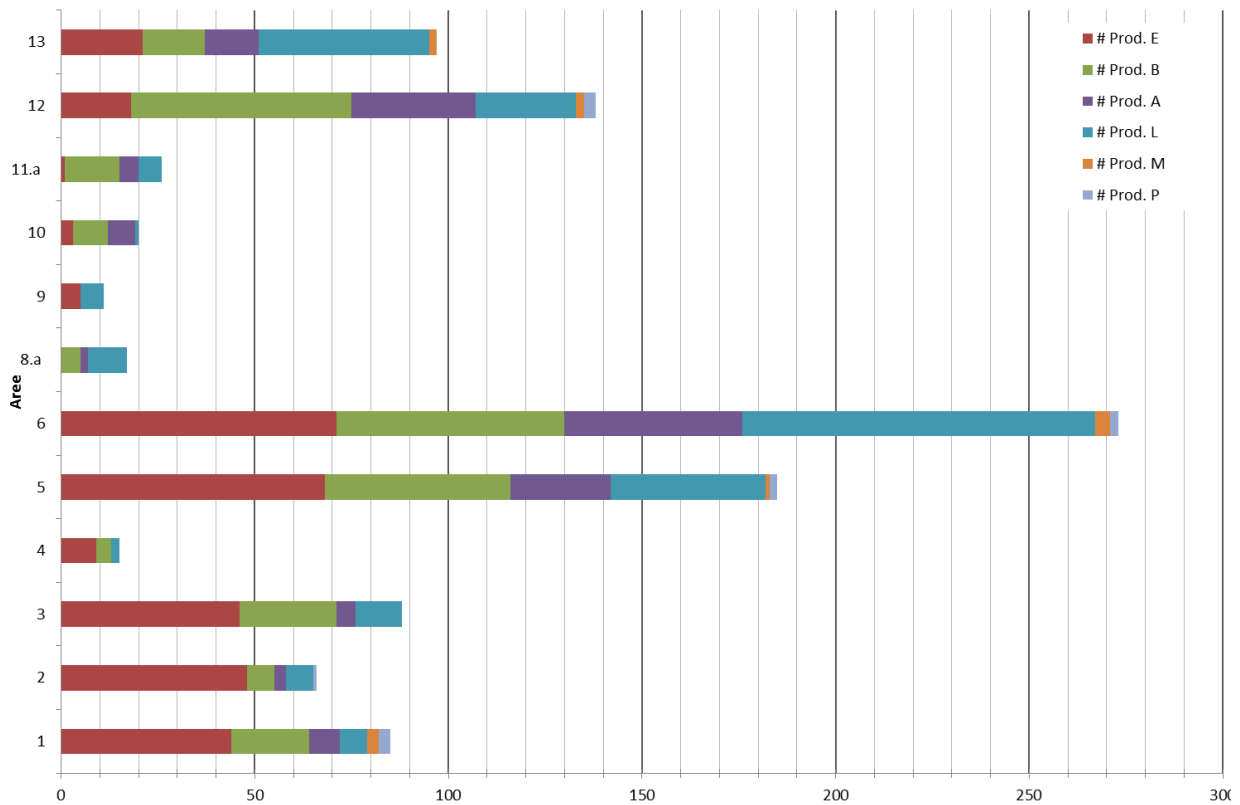
In **Tabella 3.C.1**, sono riportati, ripartiti per Aree, il numero di prodotti attesi, mancanti, conferiti e penalizzati dell'Università degli Studi dell'Insubria. Non sono riportati dati relativi ad Aree per le quali il nostro Ateneo ha conferito meno di 10 prodotti.

Tabella 3.C.1 I prodotti valutati

Area	# prodotti attesi	% sul totale	# prodotti Mancanti	% su attesi	# prodotti conferiti	# Prodotti Penalizzati	% su conferiti
1	85	0,97	3	3,53	82	3	3,66
2	66	1,09	0	0	66	1	1,52
3	88	1,12	0	0	88	0	0
4	15	0,52	0	0	15	0	0
5	185	1,41	1	0,54	184	2	1,09
6	273	0,99	4	1,47	269	2	0,74
8,a	17	0,43	0	0	17	0	0
9	11	0,08	0	0	11	0	0
10	20	0,14	0	0	20	0	0
11,a	26	0,28	0	0	26	0	0
12	138	1,10	2	1,45	136	3	2,21
13	97	0,79	2	2,06	95	0	0
TOTALE	1021	0,67	12	1,18	1009	11	1,09

La **Figura 3.C.1** mostra, suddivisa per Aree, la classe di appartenenza dei prodotti valutati. Ciascuna barra è infatti suddivisa in porzioni che rappresentano proporzionalmente la quantità, sul totale dell'Area, di prodotti Eccellenti, Buoni, Accettabili, Limitati, Mancanti e Penalizzati.

Figura 3.C.1 I prodotti valutati



In **Tabella 3.C.2** è riportata la sintesi della valutazione della produzione scientifica del nostro Ateneo. La tabella contiene i valori del voto medio, della percentuale dei prodotti eccellenti, dell'indicatore X(E) calcolato come rapporto tra la frazione di prodotti eccellenti dell'ateneo nell'Area e la frazione di prodotti eccellenti dell'Area, del terzo indicatore (R) e dell'indicatore IRAS1, oltre che la posizione nella graduatoria di Area rispetto all'indicatore X(E) e all'indicatore R, sia assoluta nell'insieme delle strutture omogenee, sia nell'insieme delle strutture dello stesso segmento dimensionale (Grande, Medio, Piccolo).

L'Università degli Studi dell'Insubria è presente in otto Aree scientifiche, collocandosi tra le medie in tre Aree: Scienze matematiche e informatiche, Scienze biologiche, Scienze giuridiche. Nei restanti settori l'Università si colloca tra le piccole strutture.

Tabella 3.C.2 Gli indici più significativi

Area	Voto medio	% prod Eccell	X(E)	R	IRAS1 x 100	Pos grad compl X(E)	Pos grad compl	Num comp	Pos grad segm X(E)	Pos grad segm	Num segm	Segm
1	0.71	51.76	1.23	1.20	1.16	11	14	56	5	6	22	M
2	0.82	72.73	1.08	1.06	1.14	19	17	50	10	9	19	P
3	0.77	52.27	0.91	0.97	1.08	28	30	51	8	12	22	P
4	0.81	60	1.72	1.44	0.74	4	2	43	3	2	13	P
5	0.65	36.76	0.91	1.05	1.49	42	32	58	13	11	20	M
6	0.50	26.01	0.77	1.08	1.07	40	29	49	18	16	19	P
8.a	0.29	0	0	0.49	0.21	43	43	43	27	27	27	P
9	0.45	45.45	0.84	0.63	0.05	40	53	56	14	19	22	P
10	0.69	15	0.64	1.04	0.15	54	27	64	17	12	21	P
11.a	0.57	3.85	0.24	0.98	0.27	62	41	65	28	19	31	P
12	0.55	13.04	1.24	1.09	1.20	15	27	71	8	13	30	M
13	0.41	21.65	1.19	1.28	1.01	17	15	73	9	9	37	P

L'indicatore R è superiore a uno in otto Aree, mostrando che la valutazione media in tali settori è superiore alla media nazionale di Area. Sono invece bassi i valori nelle Aree 8a (Ingegneria) e 9 (Ingegneria Industriale e dell'Informazione), che, tuttavia, fanno riferimento ad Aree a cui corrisponde un numero di prodotti attesi molto limitato (17 e 11 rispettivamente).

L'indicatore $X(E)$ è inferiore a uno in cinque Aree, mostrando che la frazione di prodotti eccellenti è inferiore alla media nazionale. L'Area di Scienze della terra presenta al contrario un valore di X molto superiore alla media nazionale (valori superiori a 1 indicano che l'ateneo ha presentato una percentuale di prodotti eccellenti superiore alla media di Area).

3.D LE POLITICHE DI RECLUTAMENTO

Le politiche di reclutamento dell'ateneo nel settennio della VQR sono valutate sulla base di tre indicatori:

- Il rapporto tra l'indicatore R dei soggetti valutati che sono stati assunti in ruolo o hanno avuto un avanzamento di carriera nella struttura (denominati Soggetti in Mobilità - SM) e l'indicatore R di tutti i SM dell'Area. Come tutti gli altri indicatori utilizzati, tale indicatore tiene conto sia della qualità della produzione scientifica dei soggetti in questione che del loro numero. Se il rapporto è maggiore di uno indica che la struttura ha assunto o promosso in media soggetti con una produzione scientifica VQR migliore della media di Area;
- Il rapporto tra l'indicatore R dei SM e l'indicatore R di struttura. Se il rapporto è maggiore di uno indica che la struttura ha assunto o promosso in media soggetti con una produzione scientifica VQR migliore della media di ateneo;

- Il rapporto tra l'indicatore R dei SM e l'indicatore R di Area. Se il rapporto è maggiore di uno indica che la struttura ha assunto o promosso in media soggetti con una produzione scientifica VQR migliore della media di Area.

Nella **Tabella D.3.1** sono riportati anche il numero di soggetti che sono stati assunti in ruolo o hanno avuto un avanzamento di carriera nella struttura nel settennio (SM) e la posizione dell'ateneo nella graduatoria per segmento dimensionale (Grande, Media, Piccola).

Tabella D.3.1 Indicatori relativi al reclutamento

Area	N. Soggetti assunti o promossi nel settennio	R SM Insubria / R SM Area	Posizione nel segmento dimensionale	Segmento dimensionale	R SM Insubria / R Struttura	R SM Insubria / R Area
1	19	1,11	11° su 22	Medie	1,17	1,45
2	5	0,96	7° su 10	Piccole	0,94	1,04
3	11	0,91	10° su 16	Piccole	0,98	0,99
4	2	-	-	Piccole	-	-
5	22	1,08	7° su 20	Medie	1,15	1,27
6	54	0,75	17° su 17	Piccole	0,92	1
7	1	-	-	Piccole	-	-
8	5	0,61	16° su 16	Piccole	1,21	0,68
9	2	-	-	Piccole	-	-
10	6	1,03	9° su 18	Piccole	1,04	1,11
11	11	0,79	17° su 24	Piccole	1,01	0,86
12	31	0,99	24° su 30	Medie	1,04	1,14
13	22	0,96	13° su 31	Piccole	0,94	1,21
14	2	-	-	Piccole	-	-

I dati relativi al primo indicatore mostrano che nell'arco di tempo considerato dalla VQR, tre Aree hanno promosso soggetti che hanno riportato valutazioni inferiori alla media nazionale dei SM nella rispettiva Area. In un'ottica prospettica, tenendo conto della rilevanza che i risultati del processo di valutazione della ricerca sono destinati ad avere sulle risorse che verranno assegnate agli atenei, è importante che venga prestata particolare attenzione anche alla politica di reclutamento e di *upgrading* perseguita nelle diverse Aree. Al contrario appare particolarmente buono il posizionamento dell'ateneo nell'Area 1 (Scienze matematiche e informatiche).

I dati relativi al secondo indicatore mostrano che in media i neo assunti e promossi hanno riportato valutazioni superiori alle medie dell'ateneo in quasi tutte le Aree. Anche nei casi in cui l'indicatore assume valori inferiori a 1, gli scostamenti rilevati sono tutti abbastanza contenuti (infatti il rapporto è sempre compreso tra 0,9 e 1), suggerendo che i SM hanno una produzione scientifica almeno allineata alla media di ateneo.

Infine, il terzo indicatore assume valori più bassi in due Aree, a cui, tuttavia corrisponde un numero di prodotti attesi piuttosto limitato, suggerendo quindi una contenuta rilevanza dell'Area stessa nel contesto specifico. Questo risultato evidenzia come i soggetti promossi in queste due Aree abbiano riportato valutazioni nella VQR inferiori non solo rispetto ai SM dell'Area (come evidenziato dal primo indicatore) ma più in generale rispetto a tutti i soggetti valutati dell'Area stessa.

Particolarmente positivi sono i risultati delle Aree 1 e 10 dove, tutti e tre gli indicatori assumono un valore superiore a 1, suggerendo politiche di reclutamento che premiano l'eccellenza nella produzione scientifica sia rispetto alla struttura sia rispetto all'Area di appartenenza.

3.E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il livello di internazionalizzazione dell'ateneo è valutato sulla base di due grandezze, che forniscono indicazioni complementari sul "respiro internazionale" dell'attività di ricerca:

- la mobilità, espressa in mesi-persona, dei ricercatori in uscita e in entrata⁷ (in particolare sono stati censiti e inseriti nel computo solo i periodi di permanenza all'estero superiori a tre mesi continuativi). Tale valore è espresso come percentuale dei valori complessivi dell'Area;
- la somma delle valutazioni ottenute dai prodotti eccellenti con almeno un coautore con afferenza ad un ente straniero. Anche in questo caso, tale valore è espresso come percentuale dei valori complessivi dell'Area.

È importante sottolineare che proprio perché entrambi gli indicatori sono espressi come percentuale dei valori complessivi di Area, essi dipendono sia dalla qualità della ricerca che dalle dimensioni della struttura, pertanto la corretta lettura dell'indicatore richiede di fare riferimento a delle grandezze normalizzate. Nelle tabelle seguenti i dati sono riportati in termini assoluti e relativi. Per la normalizzazione dei dati si è utilizzato il numero di soggetti valutati equivalenti a tempo pieno (SVETP) e il numero di SVETP dell'ateneo è ottenuto dividendo il numero di prodotti attesi della struttura per sei.

⁷ Sono inclusi i ricercatori ex D.M. 13.1.2001 e successive modificazioni e i ricercatori con chiamata diretta ex art. 1 comma 9 L. 230/05

Tabella 3.E.1 Indicatori relativi all'internazionalizzazione

Area	Segmento dimensionale	Mobilità internazionale (mesi)	Mobilità internazionale (mesi) / SVETP	N. Prodotti eccellenti con almeno un coautore straniero	N. Prodotti eccellenti con almeno un coautore straniero / SVETP
1	Medie	21	1,48	15	1,06
2	Piccole	159	14,45	38	3,45
3	Piccole	62	4,23	21	1,43
4	Piccole	0	0	7	2,80
5	Medie	37	1,20	32	1,04
6	Piccole	34	0,75	29	0,64
7	Piccole	12	8	0	0
8	Piccole	0	0	0	0
9	Piccole	0	0	2	1,09
10	Piccole	0	0	0	0
11	Piccole	0	0	0	0
12	Medie	109	4,74	0	0
13	Piccole	21	1,30	9	0,56
14	Piccole	10	7,50	0	0

I dati relativi al primo indicatore evidenziano un posizionamento favorevole delle Aree 2 (Scienze fisiche), 3 (Scienze chimiche), 7 (Scienze agrarie e veterinarie), 12 (Scienze giuridiche), 13 (Scienze economiche e statistiche), e 14 (Scienze politiche e sociali), che hanno riportato dei risultati superiori alla media di area. Al contrario, è più debole il posizionamento dell'ateneo, in quasi tutte le Aree, in relazione al secondo indicatore (N. Prodotti eccellenti con almeno un coautore straniero). Tale dato potrebbe suggerire una maggiore propensione dei ricercatori dell'ateneo a pubblicare con colleghi dell'ateneo stesso oppure, più in generale, con colleghi italiani ed induce tuttavia a valutare la necessità di espandere le collaborazioni scientifiche sul piano internazionale, anche attraverso la collaborazione a progetti di ricerca con università ed istituzioni estere, nonché la pubblicazione dei prodotti di ricerca su riviste straniere o comunque di rilievo internazionale, anche nelle Aree disciplinari più legate, per tradizione, ad una dimensione nazionale.

3.F I RISULTATI DELLA TERZA MISSIONE

La capacità di autofinanziamento dell'ateneo è valutata sulla base della composizione del finanziamento, in termini di:

- finanziamenti derivanti da bandi competitivi
- risorse proprie (importi per il finanziamento di progetti e cofinanziamento)

Come nel caso precedente, nelle tabelle sono riportati i dati in termini assoluti e relativi. Per la normalizzazione dei dati si è utilizzato il numero di soggetti valutati equivalenti a tempo pieno (SVETP). Il numero di SVETP dell'ateneo è ottenuto dividendo il numero di prodotti attesi della struttura per sei⁸.

Tabella 3.F.1 L'autofinanziamento

Area	Segmento dimensionale	Totale finanziamenti bandi competitivi (Fonti MIUR, UE, Altre)	Fonte MIUR	Fonte UE	Altre fonti	Risorse proprie
1	Media	318.897	155.015	34.043	129.839	424.481
2	Piccola	2.695.098	1.211.139	721.269	762.690	609.155
3	Piccola	2.237.048	443.850	914.354	878.844	1.287.935
4	Piccola	885.419	231.717	391.633	262.069	124.123
5	Media	3.831.484	1.312.451	475.797	2.043.236	1.725.197
6	Piccola	4.444.859	1.049.840	269.661	3.125.358	2.868.802
7	Piccola	660.368	129.338	38.099	492.931	38.380
8	Piccola	609.950	107.950	0	502.000	342.186
9	Piccola	816.227	205.102	514.425	96.700	33.902
10	Piccola	26.500	26.500	0	0	24.544
11	Piccola	40.831	37.286	0	3.545	98.512
12	Media	267.280	262.280	0	5.000	371.901
13	Piccola	552.281	117.055	29.146	406.080	542.610
14	Piccola	37.635	37.635	0	0	34.952

⁸ Ciascun docente, ricercatore universitario (quest'ultimo assunto in ruolo prima del 2006) e tecnologo degli enti di ricerca equivale a 0,5 SVETP, mentre ciascun dirigente ricercatore, primo ricercatore e ricercatore degli enti di ricerca (quest'ultimo assunto in ruolo prima del 2006) equivale a 1 SVETP

Tabella 3.F.2 L'autofinanziamento (dati normalizzati per numero di SVEPT)

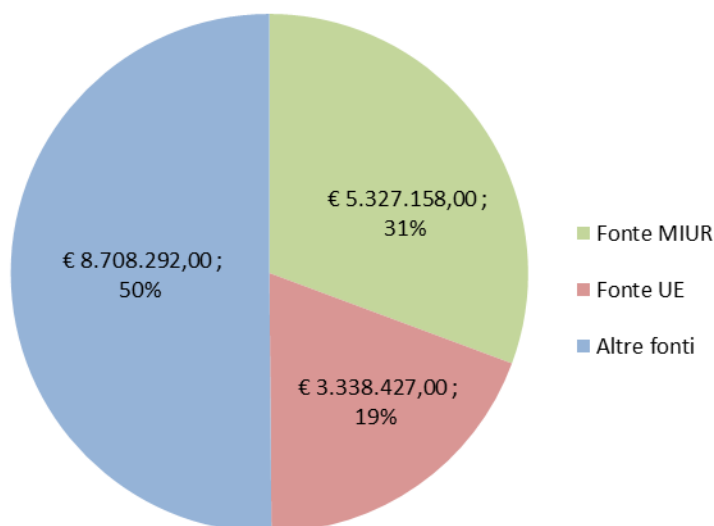
Area	Segmento dimensionale	Totale finanziamenti bandi competitivi/ #SVETP	Fonte MIUR/ #SVETP	Fonte UE/ #SVETP	Altre fonti/ #SVETP	Risorse proprie/ #SVETP
1	Media	22.510	10.942	2.403	9.165	29.963
2	Piccola	245.009	110.104	65.570	69.335	55.378
3	Piccola	152.526	30.263	62.342	59.921	87.814
4	Piccola	354.168	92.687	156.653	104.828	49.649
5	Media	124.264	42.566	15.431	66.267	55.952
6	Piccola	97.689	23.073	5.927	68.689	63.051
7	Piccola	440.245	86.225	25.399	328.621	25.587
8	Piccola	215.277	38.100	0	177.177	120.772
9	Piccola	445.215	111.874	280.596	52.745	18.492
10	Piccola	7.950	7.950	0	0	7.363
11	Piccola	7.903	7.217	0	686	19.067
12	Media	11.621	11.403	0	217	16.170
13	Piccola	34.162	7.241	1.803	25.118	33.564
14	Piccola	28.226	28.226	0	0	26.214

Focalizzando l'attenzione sulle risorse acquisite tramite bandi competitivi, si è distinto tra:

- Fonte MIUR
- Fonte UE
- Altre fonti

Come evidenziato nel grafico seguente, le fonti di finanziamento dell'Università dell'Insubria sono un po' sbilanciate sulla voce "altre fonti" che copre il 50% dei finanziamenti ottenuti su bandi competitivi, mentre è piuttosto bassa l'incidenza dei finanziamenti europei sul totale dei finanziamenti (pari al 13%), soprattutto nelle Aree 1 (Scienze matematiche e informatiche), 8 (Ingegneria), 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche), 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche), 12 (Scienze giuridiche) e 14 (Scienze politiche e sociali).

Figura 3.F.1 I finanziamenti su bandi competitivi



Considerando i parametri più tipici per la valutazione della terza missione particolare attenzione è dedicata a:

- Conto terzi
- Brevetti
- Spin off
- Consorzi

Nella seguente **Tabella 3.F.3** i dati sono presentati in forma assoluta e relativa.

Tabella 3.F.3 I risultati della terza missione

Area	Segmento	Conto Terzi	Conto Terzi norm	Brevetti	Brevetti norm	Spin-off	Spin-off norm	Consorzi	Consorzi norm
1	Media	217.186	15.330,78	0	0	0	0	4	0,28
2	Media	101.908	9.264,36	0	0	1	0,09	1	0,09
3	Media	628.437	42.847,98	2	0,14	1	0,07	2,5	0,17
4	Piccola	677.030	270.812	0	0	0	0	0	0
5	Media	1.786.780	57.949,62	0	0	0	0	1,5	0,05
6	Media	1.716.583	37.727,10	1	0,02	0	0	1	0,02
7	Media	292.043	194.695,33	0	0	0	0	0	0
8	Piccola	208.860	73.715,30	0	0	0	0	0	0
9	Piccola	0	0	0	0	0	0	0	0
10	Piccola	101.665	30.499,50	0	0	0	0	0	0
11	Media	61.400	11.883,87	0	0	0	0	1	0,19
12	Media	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Media	1.253.278	77.522,35	0	0	0	0	0	0
14	Piccola	0	0	0	0	0	0	0	0

Per quanto riguarda il conto terzi, l'ateneo ha riportato risultati positivi in particolare nelle Aree 7 (Scienze agrarie e veterinarie), 13 (Scienze economiche e statistiche), 8 (Ingegneria), e 5 (Scienze biologiche); complessivamente l'ateneo ha raccolto fondi conto terzi per 7.045.170 € (rispetto a un dato medio relativo a tutto il sistema universitario nazionale di circa 34 milioni), posizionandosi così al 66° posto nella graduatoria complessiva. Per quanto concerne i brevetti, le Aree maggiormente attive sono risultate essere la 3 (scienze chimiche) e la 6 (scienze mediche); rispetto a questo parametro della terza missione l'ateneo si è posizionato al 35° posto nella graduatoria complessiva (sui 95 atenei).

Complessivamente quindi si può dire che l'ateneo abbia riportato risultati sostanzialmente positivi in relazione alla terza missione.

3.G LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Tra le finalità della VQR rientra anche l'elaborazione di una graduatoria dei dipartimenti degli atenei che possa essere di ausilio agli organi di governo interni per orientare, nella loro autonomia, la distribuzione interna delle risorse acquisite.

La sintesi degli elementi più significativi ai fini della valutazione dei dipartimenti dell'Università dell'Insubria si trova alla sezione 27.2. del "Rapporto Finale ANVUR. Parte Seconda: La valutazione delle singole strutture".

Nel seguito si riportano e si commentano i principali risultati riferiti ai dipartimenti post L. 240/2010. Per quanto riguarda la completezza dei dati riportati nelle tabelle, si ricorda che l'ANVUR ha diffuso solo quelli relativi ai dipartimenti con almeno 10 lavori attesi in una determinata Area.

L'attribuzione di un lavoro scientifico ad un dipartimento è stata realizzata associando ciascun prodotto di ricerca a un soggetto valutato, in modo da ricostruire la valutazione dei "nuovi" dipartimenti sulla base delle afferenze dei soggetti valutati⁹.

E' importante tenere conto del fatto che la scelta delle associazioni prodotto-soggetto valutato è stata effettuata dalle strutture stesse, con l'obiettivo di ottimizzare la valutazione complessiva della struttura, mettendo in secondo piano la valutazione dipartimentale. Le graduatorie dei dipartimenti sono dunque da intendersi come un supporto informativo offerto agli organi di governo delle strutture da utilizzare liberamente e in piena autonomia, essendo consapevoli del limite di cui sopra.

Un altro *caveat*, già sottolineato al paragrafo 3.B, è che i valori medi degli indicatori, man mano che si scende dalla valutazione della struttura a "partizioni" della stessa, sono caratterizzati da un margine di incertezza statistica crescente. Quindi, **per problemi di affidabilità statistica, gli indicatori di dipartimenti con numero di lavori attesi compreso tra 10 e 30 vanno considerati con cautela.**

Gli indicatori per i dipartimenti sono stati calcolati con le medesime modalità delle strutture (ad esempio, l'indicatore IRD1 per i dipartimenti prende il posto dell'IRAS1 calcolato a livello di ateneo).

⁹ Un certo numero di lavori non è stato attribuito ad alcun Dipartimento post L. 240/2010 (prodotti raggruppati nel codice "n.d."). Il motivo più frequente per i valori mancanti è che alcuni docenti hanno inviato prodotti di ricerca alla VQR, ma attualmente non sono più in servizio presso l'Ateneo.

La **Tabella 3.G.1** che segue mostra i valori assunti dagli indicatori I e R per ciascuno dei sette dipartimenti dell'Università dell'Insubria. Si tratta di indicatori di qualità della produzione scientifica dei dipartimenti in ciascuna delle Aree scientifiche in cui essi svolgono la loro attività di ricerca. Il valore assunto da I e da R è indipendente dalla numerosità dei prodotti presentati da un dipartimento in una data Area. Per questa ragione, non possono essere utilizzati da soli per la distribuzione delle risorse, ma devono essere integrati (o sostituiti in toto) dall'indicatore IRD1, che tiene conto sia della qualità della ricerca sia del numero di prodotti che i dipartimenti hanno presentato nelle varie Aree scientifiche.

I = rappresenta la valutazione media ottenuta da un determinato dipartimento in un'Area scientifica e può assumere valori minori o uguali a 1.

R = rappresenta il rapporto tra la valutazione media ricevuta dai prodotti di un determinato dipartimento in un'Area e la valutazione media ricevuta da tutti i prodotti dell'Area conferiti a livello nazionale. Esso consente una misura diretta della qualità relativa della ricerca in una certa Area espressa da un determinato dipartimento: **valori minori di uno indicano una produzione scientifica di qualità inferiore alla media nazionale, valori maggiori di uno indicano una qualità superiore alla media nazionale.**

Con riferimento all'indicatore R, la **Tabella 3.G.1** presenta sia la posizione di un determinato dipartimento nella graduatoria nazionale di una determinata Area scientifica sia la posizione di quel dipartimento nella graduatoria del segmento dimensionale di appartenenza¹⁰.

¹⁰ Per determinare il segmento dimensionale si sono utilizzate, per ogni Area, le soglie delle strutture divise per il numero medio di Dipartimenti per struttura nell'Area.

Tabella 3.G.1 Posizione in ogni Area dei Dipartimenti post L. 240/2010 rispetto all'indicatore R

Area	Dip.ti post L. 240/2010	# Prod. attesi (n)	%E (#E/attesi)	Voto medio Dip.to (I)	Voto medio Area (I)	R (I/I)	Pos, grad, compl,	Pos, grad, segm,	Segm, dim,
1	Scienze Teoriche e Applicate	37	56,76	0,80	0,60	1,35	19 su 116	3 su 28	M
	Scienza e Alta Tecnologia	43	46,51	0,62		1,04	59 su 116	16 su 28	M
2	Scienza e Alta Tecnologia	56	73,21	0,83	0,78	1,08	25 su 78	7 su 20	M
3	Scienza e Alta Tecnologia	63	55,56	0,79	0,79	0,99	57 su 113	16 su 32	M
	Scienze Teoriche e Applicate	16	43,75	0,67		0,84	89 su 113	29 su 48	P
5	Scienze Teoriche e Applicate	60	45	0,69	0,61	1,13	80 su 219	42 su 99	M
	Biotecnologie e Scienze della Vita	61	36,07	0,66		1,08	100 su 219	49 su 99	M
	Scienze Chirurgiche e Morfologiche	44	29,55	0,57		0,93	136 su 219	66 su 99	M
	Medicina Clinica e Sperimentale	11	0	0,45		0,74	172 su 219	37 su 54	P
6	Medicina Clinica e Sperimentale	88	31,82	0,59	0,47	1,26	77 su 219	30 su 91	M
	Biotecnologie e Scienze della Vita	59	28,81	0,51		1,10	104 su 219	34 su 56	P
	Scienze Chirurgiche e Morfologiche	102	20,59	0,44		0,94	130 su 219	53 su 91	M
8a	Scienza e Alta Tecnologia	14	0	0,36	0,59	0,60	60 su 67	27 su 33	P
9	Scienze Teoriche e Applicate	11	45,45	0,45	0,72	0,63	124 su 137	34 su 43	P
10	Scienze Teoriche e Applicate	11	9,09	0,64	0,66	0,97	106 su 172	29 su 50	P
11a	Scienze Teoriche e Applicate	11	9,09	0,53	0,58	0,91	111 su 179	34 su 71	P
12	Economia	21	4,76	0,59	0,50	1,18	45 su 160	17 su 61	P
	Diritto, Economia e Culture	108	12,96	0,53		1,06	70 su 160	28 su 46	G
13	Diritto, Economia e Culture	11	18,18	0,44	0,32	1,36	42 su 176	19 su 82	P
	Economia	77	20,78	0,38		1,19	56 su 176	31 su 94	G

I valori assunti dall'indicatore **R** rivelano che la quasi totalità delle **Aree/Dipartimenti dell'Insubria si colloca al di sopra della media 0, comunque, è molto vicina ad essa**. Le uniche criticità segnalate dal rapporto pubblicato dall'ANVUR riguardano Dipartimenti per i quali i **valori**

si riferiscono a un numero di prodotti attesi molto basso (da 11 a 14), quindi i dati potrebbero risentire di problemi di affidabilità.

Si segnalano, inoltre, casi di posizionamento particolarmente elevati come quelli del Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate in Area 1 e del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale in Area 6.

Anche il Dipartimento di Diritto, Economia e Culture ha un posizionamento particolarmente elevato in Area 13, anche se il valore potrebbe risentire del limitato numero di prodotti (11) con cui il Dipartimento stesso è presente in tale Area.

Per tenere conto sia della qualità della ricerca sia delle dimensioni del k -esimo Dipartimento nell'Area j -esima, il Bando VQR introduce l'indicatore di qualità della ricerca $IRD1_{i,j,k}$.

IRD1 = è il rapporto tra il punteggio complessivo raggiunto da un dipartimento in una determinata Area scientifica (cioè l'indicatore R) rispetto alla valutazione complessiva dell'Area stessa. La dimensione del dipartimento è espressa dalla quota di prodotti dell'Area dovuti al dipartimento oggetto di valutazione.

L'indicatore IRD1 è utile soprattutto per la ripartizione dei fondi tra dipartimenti dello stesso ateneo in una medesima Area.

La **Tabella 3.G.2** mostra, per ognuno dei dipartimenti post L. 240/2010, i valori dell'indicatore **IRD1** nelle diverse Aree. Accanto a ogni Area compare il valore w_j , che rappresenta il peso dell'Area j -esima secondo la proposta finale dell'ANVUR, come illustrata nell'Appendice D (sezione D6) del "Rapporto finale. Parte Prima: Statistiche e risultati di compendio".

Tabella 3.G.2 Valore dell'indicatore IRD1 per i Dipartimenti post L. 240/2010

Area _j	w _j (%)	Bioteχνologie e Scienze della Vita	Diritto, Economia e Culture	Economia	Medicina Clinica e Sperimentale	Scienza e Alta Tecnologia	Scienze Chirurgiche e Morfologiche	Scienze Teoriche e Applicate
1	4,00					0,51078		0,56722
2	5,67					0,98408		
3	7,80					0,79080		0,17025
5	10,75	0,50251			0,06219		0,31096	0,51557
6	19,47	0,23545			0,40174		0,34579	
8a	2,63					0,20842		
9	10,73							0,05085
10	7,66							0,07579
11a	4,94							0,10773
12	5,07		0,90951	0,19613				
13	5,12		0,12169	0,74538				

Oltre all'indicatore **IRD1**, focalizzato sulla **qualità della produzione scientifica**, la VQR ha considerato altri **indicatori di qualità della ricerca di Area dei dipartimenti**. In particolare, sono stati calcolati indicatori che indagano la **capacità di attrazione delle risorse (IRD2)**, **l'internazionalizzazione (IRD3)** e **l'alta formazione (IRD4)** dei dipartimenti.

Il Bando VQR assegna a ciascuno dei quattro indicatori legati alla ricerca un peso (*u*), che sarà utilizzato per quantificare l'indicatore finale della qualità di ricerca di ciascun dipartimento (**IRFD**).

IRFD1 = peso 0,5

IRFD2 = peso 0,2

IRFD3 = peso 0,2

IRFD4 = peso 0,1

Per ciascun dipartimento post L. 240/2010, la **Tabella 3.G.3** mostra i valori dei primi tre indicatori sopra menzionati, **già pesati (w_j) e sommati sulle Aree di ricerca in cui sono presenti i dipartimenti stessi**. A titolo di esempio, l'indicatore di qualità della produzione scientifica (seconda colonna) del Dipartimento di Economia dell'Università dell'Insubria, che svolge ricerca nelle Aree 12 e 13, è il risultato della seguente somma:

$$IRD1_{economia} = (IRD1_{12, economia} \times w_{12}\%) + (IRD1_{13, economia} \times w_{13}\%) = (0,19613 \times 5,07) + (0,74538 \times 5,12) = 4,811$$

Tabella 3.G.3 Indicatori della qualità della ricerca pesati e sommati sulle Aree e indicatore finale della qualità della ricerca

Dipartimenti post L. 240/2010	IRD1 x 100	IRD2 x 100	IRD3 x 100	IRFD x 100
Biotecnologie e Scienze della Vita	11,024	6,972	6,163	13,382
Diritto, Economia e Culture	6,072	0,448	4,982	6,777
Economia	4,811	2,569	14,585	9,596
Medicina e Clinica Sperimentale	8,492	3,425	4,795	9,684
Scienza e Alta Tecnologia	17,821	19,985	25,032	29,453
Scienze Chirurgiche e Morfologiche	10,076	4,455	11,514	13,534
Scienze Teoriche e Applicate	12,202	7,387	6,079	14,459
n.d.	3,788	0,000	0,000	3,114

L'ultima colonna della **Tabella 3.G.3** riporta il valore dell'indicatore **IRFD**, che rappresenta **l'indicatore finale della qualità della ricerca del dipartimento k -esimo della struttura i -esima**. Per ciascun Dipartimento dell'Università dell'Insubria, l'indicatore finale è ottenuto sommando i valori degli indicatori IRD1, IRD2 e IRD3 previamente moltiplicati per il peso (u) loro assegnato dal Bando VQR¹¹. La quantità così ottenuta è stata poi normalizzata, in modo che la somma degli indicatori finali dei sette Dipartimenti (e dei lavori raggruppati come n.d.) dia come risultato 1.

L'indicatore IRFD potrebbe essere utilizzato direttamente per ripartire le risorse all'interno della struttura tra i dipartimenti con una modalità che tiene conto sia della qualità della ricerca del dipartimento nelle varie Aree che della consistenza numerica dei soggetti valutati afferenti al dipartimento nelle Aree stesse. Peraltro, come specificato nella Premessa, l'attribuzione ai dipartimenti del valore dell'indicatore finale è stata fatta dall'ANVUR unicamente per fornire indicazioni agli organi di governo interni delle strutture, senza alcuna intenzione di ledere la loro piena autonomia nelle modalità di distribuzione interna delle risorse.

A differenza della valutazione condotta a livello di struttura, l'analisi dei dati della **terza missione** suddivisi per dipartimento ha mostrato distribuzioni con numerosità troppo scarse e quindi di scarsa affidabilità per quasi tutti gli indicatori. L'ANVUR ha, quindi, deciso di non riportarle.

¹¹ Essendo $IRFD_{i,k}$ ricavato dall'integrazione dei primi tre dei quattro indicatori di qualità della ricerca, i pesi (u) sono stati riproporzionati, in modo che la loro somma continui a dare come risultato 1 (IRD1 _{i,k} peso 0,555555; IRD2 _{i,k} peso 0,222222; IRD3 _{i,k} peso 0,222222).

4. DOTTORATI DI RICERCA

4.A LA RIFORMA DEI CORSI DI DOTTORATO

Con il D.M. 45/2013, contenente il Regolamento sulle modalità di accreditamento delle sedi e dei Corsi di Dottorato e sui criteri per l'istituzione dei Corsi di Dottorato, si è completato il processo di riforma della disciplina dei dottorati di ricerca avviato dalla L. 240/2010.

La fisionomia dei Corsi di Dottorato e dei requisiti richiesti ai soggetti abilitati alla loro attivazione ne è uscita in gran parte modificata, con l'obiettivo di una forte razionalizzazione dell'offerta formativa di terzo livello improntata a contenere l'eccessiva numerosità di Corsi di Dottorato, talora privi di risorse (scientifiche e tecniche) adeguate a garantirne la sostenibilità e l'efficacia dei risultati.

Secondo la riforma, i nuovi Corsi di Dottorato, attivabili non solo da università italiane, ma anche da enti o istituti di ricerca dotati di elevata qualificazione scientifica, italiani o stranieri, in via autonoma o in consorzio o in convenzione, devono rappresentare sedi reali di alta formazione intellettuale, veri e propri laboratori di ricerca, finalizzati a formare specifiche attitudini di metodo scientifico e di organizzazione e gestione della ricerca, destinate a trovare impiego, non solo nella carriera accademica, ma anche in attività professionali di alto livello e nei settori di ricerca e sviluppo delle imprese.

A tal fine la disciplina valorizza il contatto e il coordinamento dei Corsi di Dottorato con le attività di ricerca svolte nell'ambito degli enti e delle istituzioni ove sono istituiti e chiede di accertare la qualificazione scientifica, nonché l'effettivo svolgimento di qualificata attività di ricerca, dei componenti del collegio e il suo riconoscimento in ambito internazionale. Consente inoltre forme di collaborazione con le imprese e l'attivazione di dottorati industriali, come pure la possibilità di attivare Corsi di Dottorato in apprendistato.

Gli obiettivi segnalati si traducono in requisiti piuttosto stringenti ai fini dell'accreditamento. Il collegio deve essere composto di almeno 16 docenti (di cui non più di $\frac{1}{4}$ ricercatori), appartenenti a settori coerenti con gli obiettivi formativi del dottorato; ciascun dottorato deve prevedere almeno 6 borse di studio (non meno di 4 per il singolo ciclo) e disporre di adeguati finanziamenti per sostenere le attività formative e di ricerca. Agli stessi fini il dottorato dovrà dimostrare di poter usufruire di strutture operative e scientifiche per l'attività di ricerca (quali biblioteche, laboratori

ecc.) e di aver programmato attività di formazione disciplinare e interdisciplinare, di perfezionamento linguistico e informatico e di gestione e valutazione della ricerca.

Le nuove disposizioni sono destinate a produrre una significativa concentrazione dei Corsi di Dottorato ed, in effetti, il sistema, nell'ottica di migliorare la qualità dell'offerta formativa in materia e di ampliare il numero degli iscritti, pare orientato a favorire tale aggregazione e la creazione di Scuole di dottorato, intra-ateneo o inter-ateneo, e la costituzione di consorzi con università esterne.

Tale processo, tuttavia, presenta alcuni profili problematici, già emersi nell'attivazione dei dottorati del XXIX ciclo, avvenuta nel vigore della nuova disciplina.

Nel caso di costituzione di consorzi inter-ateneo, infatti, il D.M. 45/2013 pone a carico di ciascun ateneo l'obbligo di contribuire con un minimo di tre borse di studio, requisito non facile da integrare in tempi di forte contrazione delle risorse finanziarie a disposizione delle università.

Ne potrebbe risultare favorita l'istituzione di dottorati interdisciplinari costituiti all'interno dello stesso ateneo, fondati sull'aggregazione delle attività e delle risorse di ricerca appartenenti a settori disciplinari contigui, o anche basati su progetti di ricerca più spiccatamente interdisciplinari, ma connotati da qualificate sinergie tra i contributi e le specializzazioni dei partecipanti.

Non è mancato chi ha evidenziato come esperienze di alto profilo, maturate nell'ambito di Corsi di Dottorato mono-disciplinari precedenti, potrebbero non riuscire a trovare un'adeguata collocazione nel nuovo sistema e, d'altro canto, ha sottolineato il rischio di vedere istituiti dottorati troppo generici o troppo promiscui quanto a tematiche e settori di ricerca implicati.

Per ovviare alla possibile criticità da ultimo segnalata, il D.M. 45/2013, così come le Linee Guida ANVUR, sottolineano la necessità di individuare tematiche del corso di dottorato con riferimento ad ambiti disciplinari ampi, ma chiaramente definiti, con riflessi sulle titolature, che pure dovranno adeguatamente e chiaramente rappresentare il tema del dottorato, e richiamano altresì l'attenzione sulla necessità di assicurare una sufficiente omogeneità scientifico-disciplinare dei componenti del collegio.

Con documento del 21 febbraio 2014 l'ANVUR ha presentato i criteri e gli indicatori approvati dal proprio consiglio direttivo per i dottorati del XXX ciclo. Da rimarcare è l'armonizzazione di tali indicatori (segnatamente di quelli collegati ai criteri A4, A14 e A1) agli indicatori utilizzati nella VQR 2004-2010 e, in alcune Aree, con indicatori bibliometrici in uso nella prassi internazionale, al fine

di garantire coerenza e continuità alla valutazione della produzione scientifica. In particolare, la verifica del criterio A4 (possessione da parte dei membri del collegio, di documentati risultati di ricerca di livello internazionale negli ambiti disciplinari del corso) viene affidata agli indicatori R e X della VQR calcolati sul collegio in composizione completa, con fissazione di valori soglia e con uso di ulteriori indicatori per supplire alla potenziale carenza di rappresentatività degli indicatori VQR, dato il numero limitato di pubblicazioni esaminate e la loro parziale obsolescenza (il dato si ferma al 2010), nonché alla necessità di adattare le valutazioni VQR alla valutazione di un collegio di dottorato.

L'applicazione dei criteri e degli indicatori elaborati dall'ANVUR nel citato documento potrebbe portare ad una riorganizzazione ulteriore dei Corsi di Dottorato attivati in Ateneo.

4.B I DOTTORATI ATTIVATI DALL'UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA NELL'ANNO 2013/14

L'Università dell'Insubria ha adeguato il proprio Regolamento per i Corsi di Dottorato di ricerca alle nuove disposizioni con il D.R. 811/2013. La riorganizzazione dei Corsi di Dottorato è avvenuta essenzialmente con la costituzione di dottoranti intra-ateneo. Le dimensioni medio-piccole dell'ateneo e i tempi stretti di adeguamento alla riforma hanno verosimilmente contribuito a scoraggiare la partecipazione a consorzi esterni, che, come osservato, avrebbe richiesto un più complesso lavoro organizzativo e una dotazione finanziaria non irrilevante per ogni singola adesione.

Nel complesso sono stati attivati sette Corsi di Dottorato con complessive 50 borse di studio, delle quali 45 Finanziate dall'Ateneo e 5 finanziate da soggetti terzi.

La conformità ai requisiti richiesti dal D.M. 45/2013 e la complessiva sostenibilità delle proposte di dottorato è stata preliminarmente vagliata dal NuV (come da delibera del 12 luglio 2013) in attesa dell'accreditamento dell'ANVUR, allo scopo di consentire l'attivazione dei Corsi di Dottorato del XXIX ciclo nell'anno accademico 2013/14. Il NuV ha valutato complessivamente in modo positivo tutte le proposte di dottorato presentate per l'attivazione dei relativi corsi, dopo aver verificato la rispondenza ai requisiti richiesti dall'attuale disciplina.

Il dottorato di Medicina sperimentale e traslazionale è stato inserito nel campione selezionato dall'ANVUR per la verifica sperimentale dei dottorati del XXIX ciclo ed è stato valutato positivamente.

I dottorati attivati hanno tutti dimostrato una buona attrattività. Il numero complessivo dei partecipanti al concorso è stato superiore al numero dei posti disponibili e il numero totale degli immatricolati supera di 27 unità il numero delle borse disponibili.

4.C IL FINANZIAMENTO DEI DOTTORATI. CONSIDERAZIONI DI SINTESI E PROSPETTIVE

Il D.M. 45/2013 (all'art. 13) introduce nuove regole e requisiti anche con riguardo al finanziamento dei Corsi di Dottorato, il cui onere resta principalmente a carico dell'ateneo o dell'ente che li ha istituiti e che sia stato accreditato dall'ANVUR. Il Ministero contribuisce "nei limiti delle disponibilità finanziarie del Ministero stesso", e pertanto in misura non stimabile con certezza in via preventiva e sulla base dei seguenti criteri:

- a) qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti
- b) grado di internazionalizzazione del dottorato
- c) grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute del dottorato sul sistema socio-economico
- d) attrattività del dottorato
- e) dotazione di servizi, risorse infrastrutturali e risorse finanziarie a disposizione del dottorato e dei dottorandi anche a seguito di processi di fusione e di federazione tra atenei
- f) sbocchi professionali dei dottori di ricerca.

Si prevedono inoltre forme di finanziamento premiale in relazione al reperimento di finanziamenti esterni o per Corsi di Dottorato di elevata qualificazione a livello internazionale individuati a seguito di procedure nazionali di selezione, nonché l'incentivazione di dottorati operanti in settori strategici e innovativo o svolti in convenzione o consorzio con imprese o pubbliche amministrazioni.

Il finanziamento ministeriale viene pertanto subordinato a requisiti che vanno oltre la buona qualità della ricerca e della didattica svolte dai docenti del dottorato, e valorizza profili legati alla dotazione infrastrutturale e finanziaria autonoma, alle prospettive di occupabilità dei dottori di ricerca, ai collegamenti con il mondo delle imprese e della pubblica amministrazione, all'internazionalizzazione delle proposte e alla loro attrattività (requisiti, peraltro, già rilevanti ai fini dell'accreditamento).

La sostenibilità finanziaria dei dottorati, considerata l'entità delle risorse che essa ora richiede, impegna quindi l'ateneo e i docenti che vi operano a coltivare specifiche iniziative di collaborazioni esterne, di qualificazione in ambito nazionale e internazionale, di ricerca di finanziamenti e infrastrutture.

Questa operazione è indubbiamente più agevole per le discipline scientifico-tecniche ed anche per quelle biomediche, per la loro tradizionale maggiore prossimità al mondo dell'industria e per una intrinseca maggiore possibilità di condivisione delle loro iniziative di ricerca in ambito internazionale. Tuttavia, pur con le inevitabili specificità dovute alle caratteristiche tipiche della ricerca nei diversi settori disciplinari, tutti gli attori del "sistema dottorati" sono chiamati a questo nuovo impegno, che presuppone l'acquisizione di una piena consapevolezza delle novità intervenute nella disciplina e, in generale, della nuova impronta che il sistema di formazione di terzo livello dovrà assumere.

A tal fine una prospettiva senz'altro promettente è quella dell'aggregazione con soggetti esterni, anche mediante la partecipazione a scuole di dottorato, in ambito regionale, macroregionale, ed anche nazionale. Ciò può agevolare la possibilità di fruire di infrastrutture non disponibili in ateneo, di inserirsi in relazioni già instaurate da altri atenei o enti con il mondo delle imprese o con centri di ricerca internazionali, e, in ultima analisi, di valorizzare la mobilità delle esperienze di ricerca e la circolazione delle idee, evitando il rischio di isolamento nell'ambito di una sola dimensione territoriale, di ateneo o di scuola.

5. CONCLUSIONI

L'esame dei conti consuntivi 2011 e 2012 evidenzia un sostanziale equilibrio economico-finanziario dell'ateneo, anche se con una spesa irrigidita dall'elevata onerosità dei costi del personale che rende difficoltose azioni di sviluppo o investimento.

Nonostante la riduzione di risorse ministeriali, si evidenzia un miglioramento della posizione dell'ateneo insubre nell'assegnazione della quota premiale dell'FFO (in crescita nel 2013 rispetto al 2012) che, se confermato nel medio-lungo periodo, può, insieme alle attività di terza missione, mitigare gli effetti del calo della contribuzione studentesca rilevato negli anni esaminati.

Ciò non di meno il NuV ritiene che la futura politica dell'ateneo debba essere improntata al perseguimento di alcuni obiettivi che assumono carattere strategico nel nuovo contesto ordinamentale in cui gli atenei italiani si trovano oggi ad operare, anche per ciò che riguarda la capacità del loro finanziamento, e segnatamente:

- attenzione costante al conseguimento di risultati di merito e qualità nelle attività didattiche e di ricerca, nelle politiche di reclutamento di nuovo personale docente e nelle iniziative di carattere scientifico (di formazione e ricerca) in genere, con particolare riguardo ai profili della loro internazionalizzazione come concepita dalle regole e dai parametri ora vigenti.
- organizzazione dell'offerta formativa secondo criteri di razionalità e coerenza, con particolare attenzione alla sostenibilità globale delle nuove proposte di formazione, siano esse corsi di studio o Corsi di Dottorato, sui diversi fronti, finanziario, didattico, infrastrutturale, con specifica considerazione del grado di attrattività dei nuovi corsi (tramite le debite valutazioni di impatto) e delle loro reali chance di risultato in termini di efficacia della formazione, occupabilità, coerenza con le esigenze del mondo del lavoro.
- costante attenzione alla cultura della qualità e cura della diffusione, presso tutto il personale, della consapevolezza dei nuovi criteri e principi che governano l'attività degli atenei e ne misurano i risultati, allo scopo di favorire la più ampia cooperazione di tutti nel raggiungimento degli obiettivi dell'ateneo.